

GOLF ITALIA

Nr. 3/4 | 2022
€ 8,-



Today's
Golfer

MARINA VELCA Campo da golf

Tarquinia (VT) - Pian di Spille

44 ettari - 9 buche - "par 35"



LA LOCATION

L'asset si trova in un luogo d'elite, raggiungibile rapidamente da Roma, parte di un territorio di alto valore in termini paesaggistici e naturalistici, immerso nel verde e distante solo 2 km dal litorale.

IL COMPENDIO

Il campo da Golf, inaugurato nel 1968 fu successivamente ristrutturato ed ampliato fino ad ottenere sulle nove buche un "par 35" con doppie partenze.
L'oasi golfistica ed il clima mite di Marina Velca, consente ai suoi giocatori di usufruire di 300 giorni di sole l'anno.

IL CAMPO DA GOLF

L'area è oggetto di Piano di Lottizzazione Convenzionato "Pian di Spille". La proprietà è costituita da un appezzamento di terreno di mq 438.052 dove insiste impianto per il gioco del golf con annesso strutture a servizio dell'attività sportiva.

L'ASSET DA NON PERDERE...

Il compendio immobiliare è eccezionalmente oggetto di unica vendita con termine il 27/05/2022 e costituisce un'opportunità di investimento dall'innegabile interesse turistico, sportivo e paesaggistico.

Il campo da Golf è immerso nel verde dello splendido centro di Marina Velca. Il percorso si snoda su una collina dalla quale godere di un panorama maestoso e suggestivo: mare, torri medioevali, i monti Cimini e la vallata del fiume Marta.



WWW.GOREALBID.IT | INFO@GOREALBID.IT
+39 0737 782080


for every child

Cari lettori

la nuova stagione del golf è alle porte, ne siamo felici.

Ma siamo preoccupati. Preoccupati per milioni di persone che sono in fuga a causa del conflitto in Ucraina. La metà sono bambini.

Pertanto la nostra richiesta è rivolta a tutti voi: aiutaci ad alleviare le sofferenze dei rifugiati.

Supporta l'UNICEF con una donazione: scansiona semplicemente il codice QR nell'immagine qui sotto e seleziona il pacchetto di aiuto.



Grazie per la vostra donazione.

E nonostante tutto, buon divertimento durante la lettura di questo numero della rivista.

GOLFITALIA.COM



COPYRIGHT OMEGA EUROPEAN MASTERS / HERVE DEPPEZ

Contenuto

CHI È «RHAMBO»?
Jon Rahm raggiunge la posizione numero 1 dall'entroterra basco

8

FRATELLANZA NORDICA

J.Lindeberg ed ECCO collaborano: ecco il risultato

16

MASTERS CHAMPION

Scottie Scheffler ha vinto l'86° Masters. Considerazioni sul Masters di Augusta

22

GOLF PER MUSULMANI

Amir Malik vuole ispirare un maggior numero di musulmani a praticare il golf

28

TIGER WOODS

Tutti gli occhi puntati sulla superstar Tiger Woods al momento del suo ritorno

32

MADEIRA

12 mesi di sole e un clima da «golfo»: Madeira merita una visita

40

IL MIO CLUB

Toscana Resort e Golf Club Castelfalfi

48

UNA FAMIGLIA FELICE

Cos'è che rende forti Jessica e Nelly Korda, le sorelle superstar?

58

Conoscere i campi o conoscere noi?

A volte converrebbe quasi affrontare l'ignoto, avventurandosi **su campi del tutto nuovi**. Dove non ci trascineremmo il bagaglio delle precedenti esperienze, brutte o belle che siano state. Ma in realtà il problema è un altro...



Si dice: bisogna conoscere i campi. Vero, naturalmente, perché un minimo di strategia basata sull'esperienza del tracciato aiuta eccome. A patto (ma c'è bisogno di specificarlo?) che alle intenzioni dettate dalla conoscenza del tracciato seguano i fatti: cioè la corretta esecuzione dei colpi che la conoscenza suggerisce. E qui entriamo nel grande tema dell'oceano che bagna le lontane sponde del dire e del fare.

Ma assodato che sarebbe importante (pur se non risolutivo) conoscere i campi, il problema vero, come sostiene un mio amico e sodale, è che purtroppo i campi conoscono noi. E ci sfidano, con quella perfidia che solo loro sanno avere. I campi, questi conglomerati di natura, bellezza e cattiveria, sanno bene come abbindolarci. Se, ad esempio, dopo un lungo periodo di siccità, ci



«I campi ci conoscono»

LA CONFRATERNITA DEI CARRELLANTI

DI MASSIMO DE LUCA

cornacchia o, talvolta, il raglio di un asino, non pensate al caso. Quello è il campo che, tramite i suoi legittimi abitanti (spesso infastiditi dal volo delle nostre traiettorie)

regalano metri insperati sul tee shot, non lo fanno per aiutarci. Lo fanno per abbindolarci. Ci conoscono, loro, e sanno che, una volta recapitata la pallina a una distanza possibile dal green, non resisteremo alla tentazione di puntare all'asta, abbandonando la consueta strategia del layup, incuranti magari dell'acqua che, lambendo il green, suggerirebbe qualche cautela. Incuranti anche del fatto che volare oltre quell'acqua è sì tecnicamente possibile ma anche percentualmente improbabile. Una minima imprecisione nell'impatto può bastare per compromettere tutto, mandare a bagno i sogni e aprire il capitolo dei rimpianti. E se, mentre la pallina s'inabissa, vi raggiunge l'eco di qualche

si fa beffe dei poveri Carrellanti appesi alle loro eterne illusioni. Sembra dire, con quel gracidio o quel raglio, «ti conosco, amico mio: ti ho teso la trappola e ci sei caduto».

A volte, infatti, conviene quasi affrontare l'ignoto. Ovvero avventurarsi su campi non consueti, se non addirittura sconosciuti. Dove, certo, non potremmo far leva sulla conoscenza ma dove, con altrettanta certezza, non ci trascineremmo il bagaglio delle precedenti esperienze, brutte o belle che siano state. Un campo dove non misurarsi col ricordo e, dunque, con le aspettative oppure con i timori. «Qui la volta scorsa ho fatto birdie»; «Su questa non faccio par da un paio d'anni»; «'Sto maledetto lago 'è costato in palline più di un condono fiscale». Niente di tutto questo: tabula rasa. Affrontare ogni buca a mente sgombra, guardandosi solo dai pericoli visibili ma senza avvertire la vocina di passate traversie diabolicamente capace di imbrigliare lo swing che, invece, ha bisogno solo di fiducia e ritmo corretto.

Questo ci riporta al punto di partenza: se noi conosciamo i campi, i campi purtroppo conoscono noi. Ma se noi non li conosciamo, loro che possono fare? Si passeranno mica la parola per tenderci tranelli? Questo almeno, no. Via, quindi. Ogni tanto una boccata d'aria diversa, una serie

di buche da scoprire. Però c'è sempre un tema di fondo, in agguato. Va bene conoscere i campi e va bene anche non conoscerli, ogni tanto. Ma in realtà quante volte ci siamo ripetuti che, nel golf, il vero avversario non è il campo e nemmeno l'altro giocatore con cui ci misuriamo? Mille e ancora mille. L'ombra che ci insegue, il nemico che ci sconfigge è sempre quello: noi stessi. Così non fosse, perché in situazioni identiche, a palla ferma, con lo stesso ferro, senza alcun disturbo esterno, in un rispettoso silenzio siamo capaci una volta di un colpo maestoso, un'altra di una miseranda traiettoria? Perché tendiamo a ripetere lo stesso errore di valutazione (ad esempio nella scelta del ferro da giocare in rapporto alla distanza) tendendo puntualmente a sopravvalutare le nostre capacità?

Perché alla fine conoscere noi stessi, altro che questa o quella buca, è la sfida esistenzialmente più impegnativa. E il golf non fa che enfatizzarla, visto che in un semplice giro di 18 buche propone almeno una cinquantina di occasioni per verificarsi, a ogni colpo da effettuare prima del green (e non apriamo il capitolo-putt per non infierire).

A quanto pare quel tizio dell'antichità, tale Socrate, l'aveva capito prima di tutti. Però non è dato sapere quale fosse il suo exact handicap.



CHI È «RAHMBO»?

In pochi anni, **Jon «Rahmbo» Rahm** si è fatto strada dall'entroterra basco fino alla cima della classifica mondiale. Ma il 27enne è molto più riflessivo e modesto di quanto suggerisca il suo soprannome.

TESTO: NINA TREML | FOTO: GETTY IMAGES

Lo chiamano «Rahmbo». A causa del suo swing sorprendentemente corto ma potente. Perché a volte perde il controllo di sé stesso e della sua mazza dopo un putt mancato. Perché compete in campo dall'alto dei suoi imponenti 1,88 metri e 100 chili. Ma soprattutto, perché ha instillato timore negli statunitensi, che hanno dominato per anni, da quando ha fatto irruzione sulla scena professionale nel 2016, dopo un totale di 60 settimane al vertice dei dilettanti, diventando in cinque anni sei volte vincitore del PGA Tour e sei volte vincitore dello European Tour, campione di major e regolare numero uno del mondo.

Jon Rahm Rodriguez, questo il suo nome completo, è il re del golf in Spagna, e anche un po' nostro, soprattutto perché deve il suo cognome a uno svizzero emigrato a Bilbao nel XIX secolo. Ma chi è veramente quest'uomo? Siamo onesti: è giusto chiamare il golfista europeo di maggior successo con il nome di un veterano del Vietnam di Hollywood?

Ricominciamo: Jon Rahm è nato nel villaggio basco di Barrika il 10 novembre 1994. Una carriera come atleta professionista sembrava impensabile all'inizio, perché il ragazzo è nato con il piede destro varo. Anche in seguito a numerosi interventi di rottura e riallineamento della caviglia, secondo la pratica medica standard, la mobilità di Rahm rimase limitata. Ciononostante, si gettò nello sport. Tifoso del club locale Athletic Bilbao, era appassionato di calcio, giocava a tennis, si appassionò al gioco basco della pelota e imparò le arti marziali. Ma la sua ambizione poté esprimersi al meglio solo nello sport

individuale del golf, che iniziò per gioco all'età di dieci anni, e che già a tredici aveva identificato come il suo futuro.

«Voglio essere il miglior giocatore del mondo», si disse, e successivamente lavorò per raggiungere questo obiettivo, attraverso un duro allenamento e, come avrebbe rivelato anni dopo nel British Open 2021, imparando a gestire il suo handicap fisico. «Non faccio uno swing completo perché la mia caviglia destra non ha la mobilità e la stabilità necessarie», ha affermato, rivelando il segreto del suo particolare movimento. «Ho imparato quindi molto presto come generare potenza in modo più efficiente con uno swing corto» Il suo consiglio a tutti gli aspiranti golfisti è quindi di non copiare mai lo swing degli altri. «È il corpo che ti dice cosa puoi e non puoi fare»

Nonostante il suo backswing corto, Rahm non manca né di abilità né di potenza, come mostrano le attuali

statistiche del PGA Tour: Il 27enne conduce la categoria «Total Driving», che combina lunghezza e precisione. E anche in passato, quando a diciassette anni frequentava la scuola a Madrid e giocava solo occasionalmente in qualche torneo di golf, il suo talento era così evidente che l'allenatore statunitense Tim Mickelson gli offrì l'ultima borsa di studio completa disponibile per la squadra di golf dell'Arizona State University, una squadra che aveva già prodotto grandi personalità del PGA come Paul Casey o il fratello di Tim, Phil. Si dice tuttavia che sia stato un evento durante lo European Boys Championship nel 2012 ad aver esercitato un'influenza significativa sulla sua decisione: Rahm si trovava al secondo posto e sperava nella vittoria, quando scoprì una mazza di troppo nella sua borsa

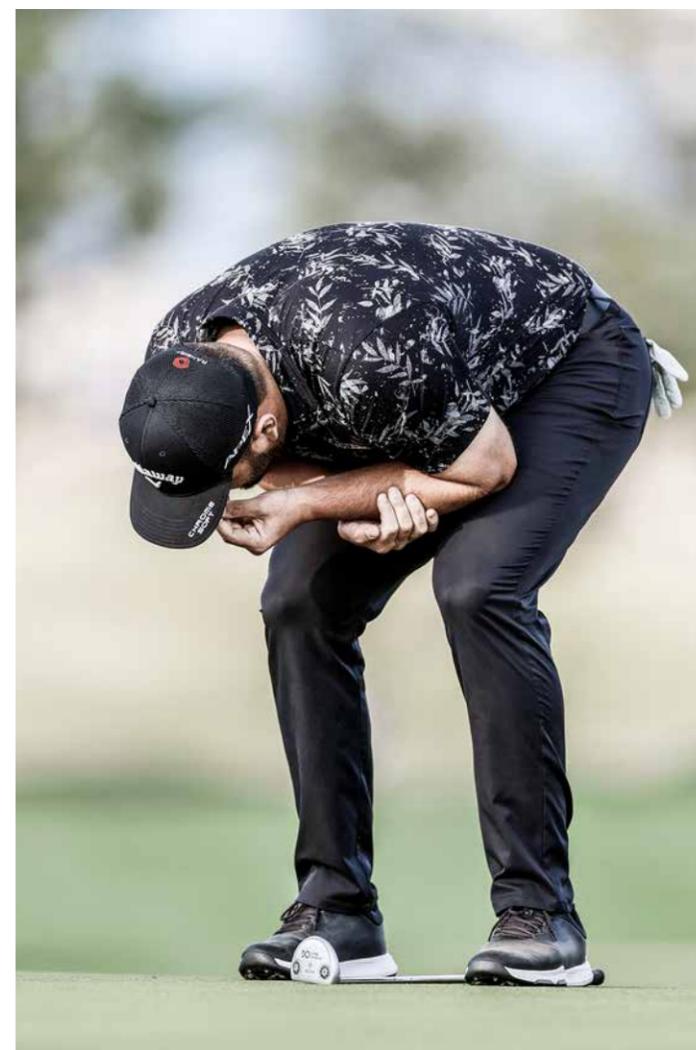
la sera prima del giorno di gioco; e decise di squalificarsi da solo. L'integrità del giovane spagnolo impressionò Mickelson così tanto che ingaggiò Rahm per la sua squadra senza averlo mai incontrato personalmente.

L'allenatore dubitò presto della sua decisione. Non solo Rahm non parlava inglese e la comunicazione doveva svolgersi a gesti, ma la sua performance in campo lasciava molto a desiderare. Dopo il primo turno del terzo torneo a squadre, Mickelson era convinto: «Il ragazzo non ce la farà» Non andava bene a scuola, non giocava bene e probabilmente doveva essere sostituito. Rahm rimase calmo, consegnò, finì secondo in classifica nella sua categoria e, pochi tornei più tardi, iniziò una corsa al successo senza precedenti, durante il quale vinse undici titoli e, grazie al suo amore per il rap

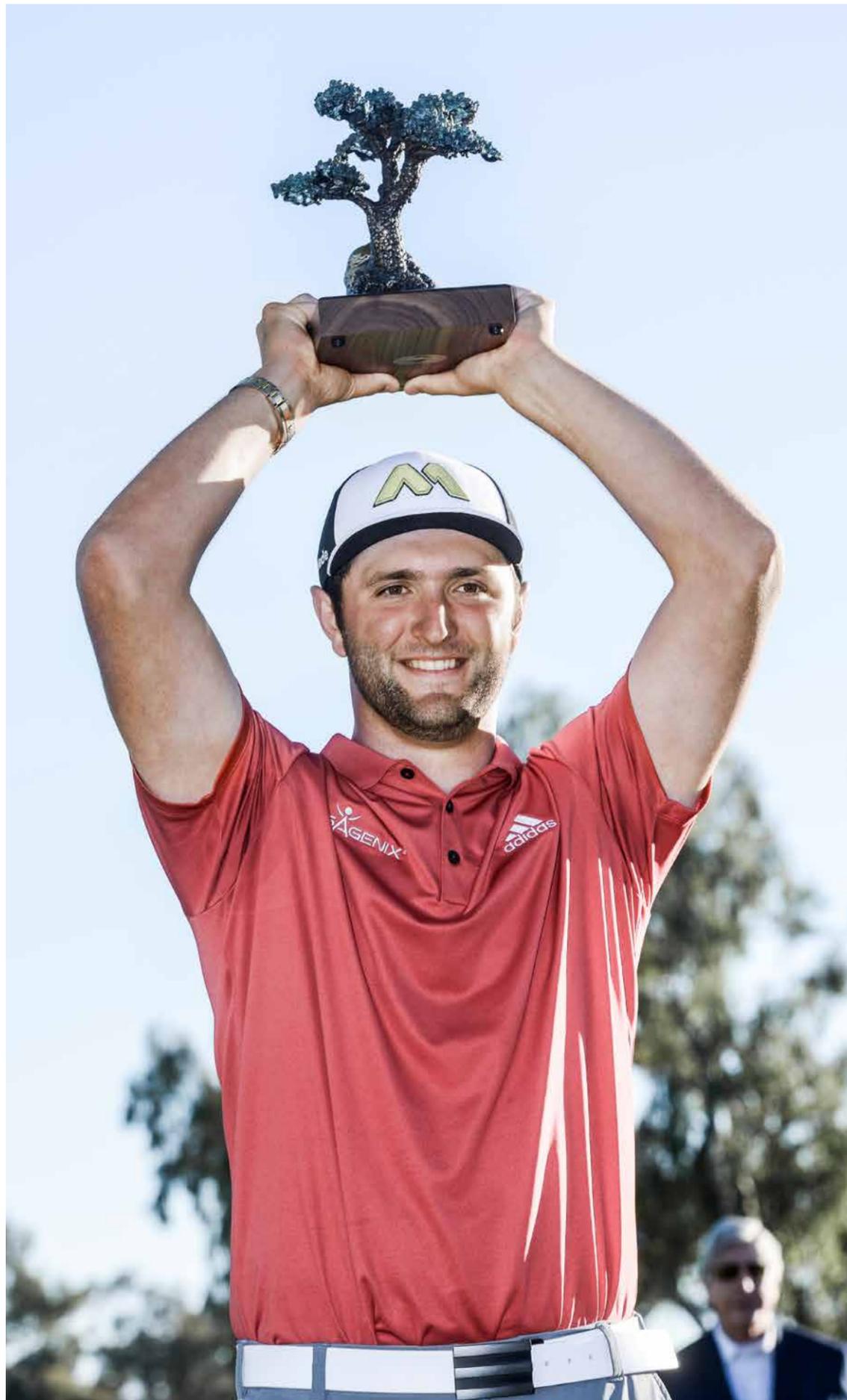
«So che i golfisti dovrebbero tenere le loro emozioni per sé.»

americano, imparò inoltre quasi perfettamente l'inglese. Terminò con successo i suoi studi in scienze della comunicazione e incontrò inoltre l'amore della sua vita, l'atleta Kelley Cahill.

Poi, il 29 gennaio 2017, il colpo di scena: appena sei mesi dopo essere diventato professionista, Jon Rahm surclassò la concorrenza al Farmers Insurance Open con un sensazionale eagle putt da 20 metri con il quale rivendicò il suo primo titolo del PGA Tour e rese chiaro al mondo che, dopo l'indimenticabile Seve Ballesteros, un altro spagnolo avrebbe ottenuto il premio in denaro. C'era solo una persona che sembrava ostacolare l'ascesa del basco in cima alla classifica: lui stesso. Le sue esplosioni di rabbia erano leggendarie, esplodevano in campo sotto forma di mazze sbattute a terra e gli costavano qualche punto simpatia con il pubblico. «So che i golfisti dovrebbero tenere le loro emozioni per sé», confessò durante un'intervista del 2017, ma giustificò i suoi sfoghi paragonandosi a una bottiglia di Coca Cola. «Quando la scuoti, all'inizio non succede niente, ma appena si apre il coperchio, esce tutto.» A volte deve aprire questo coperchio affinché la sua rabbia repressa non gli impedisca di giocare. Un anno dopo, Rahm era già un po' più autocritico: «Spesso mi sento malissimo per il mio comportamento e devo imparare a controllarmi meglio. Molte persone, compreso il mio ex allenatore, possono



Temperamento meridionale: Il 27enne spagnolo è noto per esternare i suoi sentimenti sul campo da golf, sia in positivo che in negativo.



Salita rapida: Jon Rahm è diventato professionista nel 2016, e all'inizio del 2017 ha celebrato il suo primo titolo nel PGA Tour vincendo il Farmers Insurance Open.

confermare che sono migliorato negli ultimi anni» Continuerà a lavorare su sé stesso.

Il temperamento di Rahm continuava a scatenarsi di tanto in tanto, ma non gli ha impedito di rimanere abbastanza freddo da assicurarsi il titolo al significativo Memorial Tournament nel luglio 2020, nonostante un temporale avesse interrotto un bogey inizialmente pensato come birdie e due colpi di penalità, sostituendo così il nordirlandese Rory McIlroy come numero uno del golf professionale. «Non riesco ancora ad esprimerlo a parole», ha detto un Rahm sopraffatto dall'emozione, non solo per aver ricevuto un assegno di 1,67 milioni di dollari e la sua prima posizione nella classifica mondiale, ma anche per aver dovuto piangere la perdita di due parenti stretti a causa del coronavirus. «Il golf è solo quello che faccio, ma non quello che sono», ha affermato, mettendo il suo trionfo in prospettiva; se dovesse scegliere tra la sua famiglia e il golf, sceglierebbe sempre la prima. Di

conseguenza, sarebbe andato a casa a festeggiare la sua vittoria con sua moglie, un frullato e il film per bambini «Dragon Trainer».

Anche se poteva sembrare che fosse stato addomesticato, «Rahmbo» non perse il suo mordente e continuò a lottare per il suo obiettivo, che aveva annunciato con fiducia nel 2017: «Se Jack Nicklaus ha vinto 18 major, io voglio vincerne 19». Tuttavia, ci sarebbe voluto fino al giugno 2021 prima che gli fosse concesso il trionfo del suo primo titolo Major agli US Open di La Jolla, in California, e riconquistasse la posizione al vertice che aveva perso nel frattempo; tutto questo il giorno della festa del papà, dopo che sua moglie Kelley aveva dato alla luce il loro primo figlio, Kepa, dieci giorni prima.

Tuttavia sono stati tempi turbolenti per il neo vincitore del Major e neo-padre. Due settimane prima, era stato costretto a ritirarsi dal Memorial Tournament con un



Fortuna in amore, fortuna nel gioco: Poche settimane dopo che sua moglie Kelley ha dato alla luce il figlio Kepa, Rahm ha vinto il suo primo, tanto atteso, titolo importante agli US Open 2021.

Più riflessivo di quanto suggerisca il suo soprannome: «Il golf è solo quello che faccio, ma non quello che sono», Jon «Rahmbo» Rahm mette in prospettiva i suoi successi sportivi.



«Se Jack Nicklaus ha vinto 18 major, io voglio vincerne 19.»

vantaggio di sei colpi dopo essere risultato positivo a un test per il covid, il che non solo gli costò quello che pensava fosse la sua difesa del titolo, ma anche presumibilmente il titolo di PGA Tour Player of the Year. Una seconda diagnosi positiva al coronavirus a luglio impedì a Rahm di competere per la Spagna alle Olimpiadi di Tokyo. A settembre, dovette annullare una partecipazione al Pro-Am a causa di dolori allo stomaco. Nel mese di ottobre non ha passato il taglio al Masters Andalusia nel suo paese natale; in seguito annunciò un periodo sabbatico di quattro settimane per recuperare mentalmente. «Per la prima volta nella mia vita, non voglio vedere una mazza da golf», disse.

Quindi stop, pausa, reset e avanti veloce al 2022, quando Rahm, che per inciso diventerà padre per la seconda volta questa estate, è già tornato a caccia dei restanti 18 titoli Major che ha promesso al mondo. Tuttavia, lo spagnolo torna anche di tanto in tanto in Europa, dove è ancora attivo e si è distinto nel 2021 come capocannoniere in Europa, grazie soprattutto alla sua forma eccezionale alla Ryder Cup. Dopo che gli è passato davanti il titolo del PGA Tour, i suoi colleghi professionisti del DP World Tour lo hanno onorato qualche settimana fa con il «Seve Ballesteros Award» e lo hanno nominato giocatore dell'anno. «Vincere qualsiasi cosa che porta il nome di Seve è un grande onore per me, così come il fatto che siano i giocatori del DP World Tour a votare», ha affermato Jon Rahm, che negli ultimi anni è stato spesso molto più umile e con i piedi per terra di quanto suggerisca il suo soprannome. Un vero «Rahmbo» avrebbe accettato l'onore con l'espressione impassibile del suo modello cinematografico.

ecco® JL
PROJECT COLLABORATION

FRATELLANZA NORDICA

Le due marche di abbigliamento e scarpe di tendenza **J. Lindeberg** ed **Ecco** si uniscono per la prima volta come Flight. Qualità e moda si abbinano in quattro modelli di scarpe in edizione limitata.

TESTO: THOMAS BOROWSKI | FOTO: ECCO GOLF - J.LINDBERG



I marchi scandinavi ECCO e J.Lindeberg non hanno bisogno di una lunga presentazione. Sia il marchio di scarpe ECCO, fondato da Karl Toosbuy in Danimarca nel 1963, sia il marchio tessile J.Lindeberg, lanciato da Johan Lindeberg in Svezia nel 1996, si sono affermati come marchi di abbigliamento da golf alla moda fin dal loro inizio. Mentre uno è ora uno dei più grandi produttori di scarpe del mondo, i cui prodotti sono lodati per la loro pelle di prima classe e l'eccellente vestibilità, l'altro si sta facendo un nome sulla scena del golf con il suo abbigliamento dal design progressista. Entrambi sono famosi marchi di successo. Quindi è ancora più sorprendente che essi stiano ora collaborando ad una collezione in edizione limitata e abbiano attirato la giusta attenzione. «Con questa collaborazione, uniamo la forza innovativa e l'estro alla moda dei nostri due marchi forti, rivolgendoci così a nuovi clienti». Così Timo Vollrath, Marketing Manager di ECCO GOLF, in un'intervista (vedi Pag. 21) spiega i motivi di questa fratellanza nordica.

Quattro modelli di scarpe in edizione limitata saranno lanciati in collaborazione in questi giorni. Il primo è la versione della Biom C4 perfezionata dal team di design di J.Lindeberg ed ECCO. Il modello da uomo in bianco e nero ha una cerniera curva con un sistema di allacciatura rapida nascosto sotto la sua copertura in pelle. L'intera scarpa di design è anche completamente

impermeabile e traspirante a 360° grazie alla membrana in Goretex e offre anche le tecnologie di suola BIOM Natural Motion e MTN Grip conosciute da ECCO. Il popolare modello BIOM H4 di ECCO GOLF è disponibile nella collaborazione per donne e uomini esclusivamente con una suola d'argento.

Ma il clou di ECCO GOLF-J.Lindeberg dal nostro punto di vista sono i modelli Golf Tray in stile sneaker, disponibili da metà marzo in negozi selezionati o online: Inconfondibilmente simile al modello cult «Chuck» della marca Converse, arriva il modello Tray High Top. Pelle nera fino alla caviglia, una lunetta di pelle bianca sulla punta, così come una suola bianca e il logo J.Lindeberg stampato fanno di questa speciale scarpa da golf un'attrazione per la stagione 2022. L'altro modello Tray della collaborazione ha la forma di una sneaker piatta e presenta una vistosa fibbia di metallo sull'allacciatura, ispirata alla fibbia della cintura di J.Lindeberg, famosa in tutto il mondo. Se volete assicurarvi un paio delle eccezionali scarpe di ECCO GOLF-J.Lindeberg, dovete affrettarvi. L'intera collezione è limitata a poche migliaia di paia in tutto il mondo.





Intervista con Timo Vollrath, Marketing Manager di ECCO GOLF

«L'idea è nata sul campo da golf»

Qual è stata la motivazione della collaborazione tra Ecco e J.Lindeberg?

Il mondo del golf è piccolo, le persone si conoscono nel settore e si scambiano anche informazioni sulle marche. Abbiamo scoperto che ECCO e J.Lindeberg sono due marchi super forti e totalmente affermati nel loro universo: ECCO è sinonimo di innovazione, qualità e comfort, J.Lindeberg di moda e street style. E i clienti dei due marchi spesso si sovrappongono, ma possiamo aumentare ulteriormente la nostra base di acquirenti con la nostra collaborazione.

Come è nata la cooperazione?

Anche se può sembrare un cliché, gli amministratori delegati dei nostri due marchi si sono accordati durante una partita di golf insieme. Si conoscono da molto tempo, hanno sempre pensato che i prodotti dell'altro fossero alla moda, e da questo apprezzamento reciproco è nata la collaborazione.

Le scarpe Ecco-J.Lindeberg offrono solo un bell'aspetto o anche funzionalità?

Le scarpe ECCO sono sempre basate sull'alta funzionalità. Ciò vale anche per questa collaborazione: I quattro modelli esclusivi sono basati sui nostri modelli di successo, provati e testati, ma offrono un valore aggiunto con il loro look.

Cosa sperate da questa collaborazione?

Stiamo raggiungendo una clientela completamente nuova e speriamo di espandere la nostra base di acquirenti come risultato. Le scarpe da golf ECCO, disegnate in collaborazione con J.Lindeberg, sono scarpe da golf comode ed estremamente alla moda.

Perché la collezione viene lanciata solo in edizione limitata?

Consideriamo il primo modello della collezione, la BIOM C4 con zip, come l'inizio di una serie molto speciale di scarpe, ed è per questo che abbiamo limitato questo modello a poco meno di 700 paia in tutto il mondo, per motivi di marketing. I tre modelli seguenti saranno quindi certamente disponibili in numeri di quattro cifre per modello. Il prezzo consigliato è da 200 a 250 franchi svizzeri.

Sono previste cooperazioni simili da parte di ECCO GOLF in futuro?

A medio termine, la collaborazione con J.Lindeberg è certamente molto esclusiva, ma in realtà ci sono altri marchi con i quali stiamo esaminando attività simili. Tuttavia, sarà sempre importante per noi che una collaborazione abbia senso per tutti i partecipanti e porti un valore aggiunto a lungo termine.

Il quarantenne Timo Vollrath è a capo del marketing globale del marchio danese di scarpe da golf ECCO GOLF ed è lui stesso un appassionato golfista.



MASTERS CHAMPION

10 sotto il par: La stella statunitense **Scottie Scheffler** ha dominato l'86esimo Masters, il primo Major dell'anno, ad Augusta. Il secondo posto è andato al favorito del pubblico Rory McIlroy.

Agli inizi di Aprile tutti gli occhi erano puntati su Tiger Woods ad Augusta (da pagina 32), ma è stato un altro americano a dare grande spettacolo: Scottie Scheffler. Il simpatico texano è riuscito a indossare la famosa giacca verde del vincitore dell'anno scorso Hideki Matsuyama l'11 aprile. Non è una coincidenza: prima della più grande vittoria della sua carriera finora ottenuta, il 25enne aveva già vinto quattro dei suoi ultimi sei tornei! Scheffler ha preso un comodo vantaggio di tre colpi su Rory McIlroy ed è stato l'unico giocatore a finire tutti e quattro i round del torneo sotto il par.

«Ho sognato di partecipare a questo torneo da quando ero un bambino», ha affermato Scheffler, visibilmente commosso, dopo aver ricevuto la giacca. «Anche quando ho ricevuto l'invito per i Masters, mi sono venute le lacrime agli occhi dalla gioia», ha aggiunto entusiasta il texano. «Amo questo posto, amo questo campo da golf e ho sempre immaginato come sarebbe stato vincere questo torneo».

Ora lo sa e può godersi la vittoria. Proprio come nel round finale, in cui si è potuto permettere quattro putt e un

doppio bogey, il primo del torneo nel 18° green. «Ho pensato di poter vincere il Masters per la prima volta venerdì sera», ha detto Scheffler. «Prima volevo soltanto essere della partita». Essere della partita? Il nuovo numero uno al mondo ha dominato i primi tre giorni e ha praticamente dettato lui i tempi del gioco. «In realtà ho assunto il comando del torneo per cui ho dovuto soltanto gestire le mie emozioni e stare attento al mio gioco».

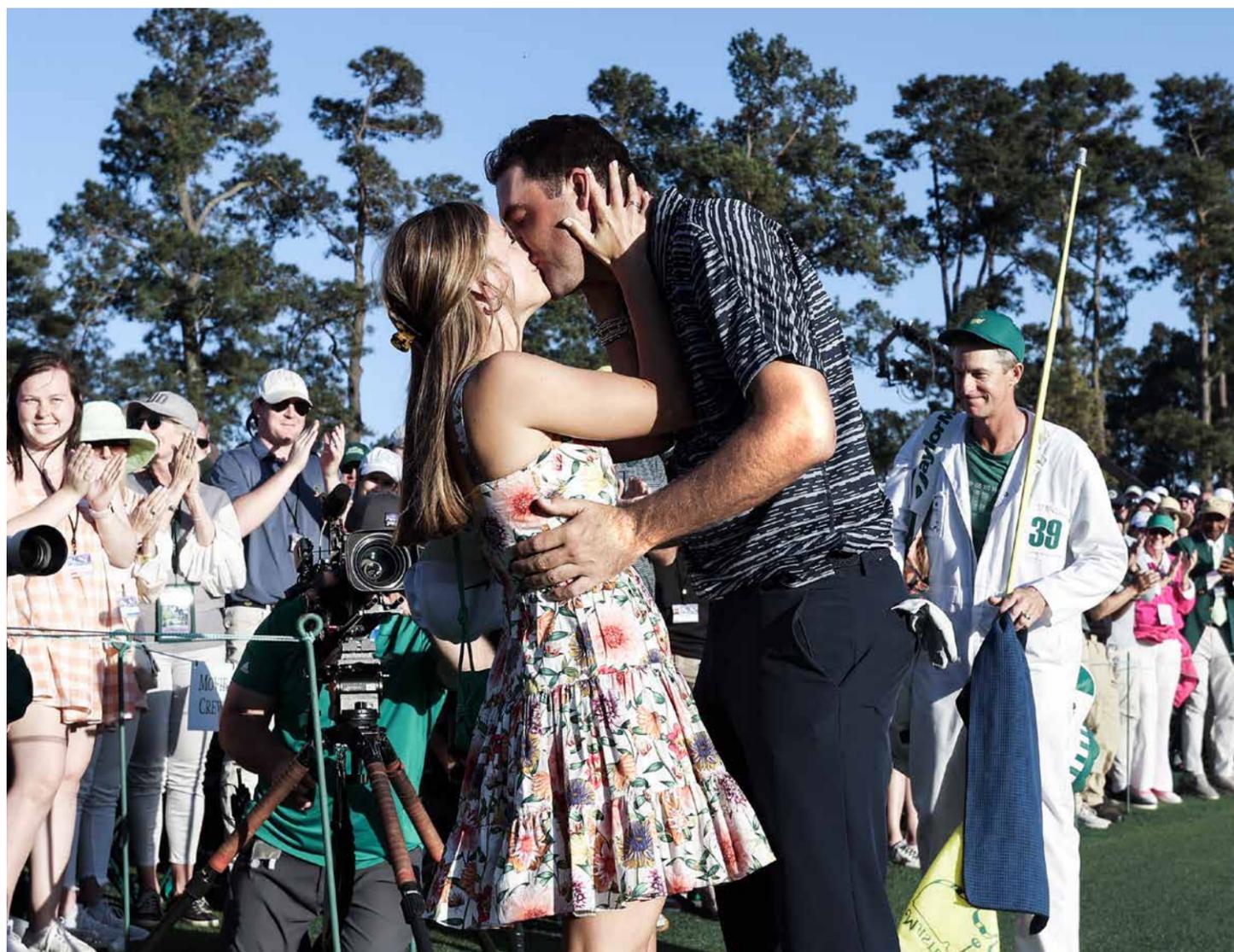
Naturalmente, questo ha anche a che fare con il fatto che il suo concorrente più forte, l'australiano Cameron Smith, è entrato nelle seconde nove dopo tre giorni al quarto round. Il 28enne ha messo Scheffler un po' sotto pressione con due birdie sulle prime due buche, ma

due bogey hanno rallentato il presunto inseguimento. infine, alla 12a buca, il suo tee shot è stato troppo corto ed è finito in un piccolo ruscello di fronte al green. Per l'uomo con l'impressionante pettinatura alla Vokuhila erano necessari sei colpi e la battaglia per il primo posto sarebbe stata terminata definitivamente. «Quel pessimo colpo con il ferro 9 ha posto fine al mio inseguimento alla vittoria anticipata», ha confermato Smith, che in precedenza aveva vinto il Players Championship. Ma almeno l'australiano è riuscito a superare questa battuta d'arresto ed è riuscito a prendere il terzo posto con 74 colpi (283 in totale), anche se ha dovuto condividere questa posizione con l'irlandese Shane Lowry, che era a pari punti.

Il secondo posto è andato al nordirlandese Rory McIlroy un risultato che non ci si sarebbe aspettati dal simpatico beniamino del pubblico dopo i primi tre giorni del torneo. Poi con 73, 73 e 71 colpi, Rory McIlroy ha iniziato le ultime 18 buche finendo al decimo posto, dieci colpi dietro Scottie Scheffler. Ma il nordirlandese si è mostrato «completamente distaccato» e rilassato il giorno finale. E così, in condizioni ideali (niente vento, sole splendente e temperature intorno ai 22 gradi) ha gestito di gran lunga il miglior giro dell'intero torneo con 64 colpi.

«Naturalmente sono felice dopo il recupero di domenica», ha detto McIlroy soddisfatto. «Dopo tutto, delle mie 14 apparizioni al torneo, questo è stato il miglior round

ad Augusta, e il secondo posto è anche il mio miglior risultato qui. Non sono mai stato così felice su questo campo da golf come oggi». I giornalisti hanno chiesto se una vittoria e con essa il tanto atteso Grande Slam in carriera sarebbe stato possibile quest'anno se non avesse sbagliato i primi due giorni. «Se...», ha risposto McIlroy nel suo tipico modo. «Semplicemente non sono stato abbastanza bravo all'inizio con i due round da 73. Ma non sono stato l'unico ad avere problemi. Solo Scottie ha mantenuto la calma, anche se si è un po' innervosito alla fine. Non sono arrabbiato per quello che avrebbe potuto essere, sono felice per quello che è, un grande secondo posto!»



Bacio del vincitore per Scottie Scheffler, il nuovo numero uno della classifica mondiale di golf.

Round record: Grazie a un round di 64, Rory McIlroy ha ottenuto il secondo posto (immagine sotto).



US Masters 2022 Augusta

1. **Scottie Scheffler (USA)**
278 colpi (69+67+71+71)
2. **Rory McIlroy (Irlanda del Nord)** 281 colpi (73+73+71+64)
3. **Shane Lowry (Irlanda)**
283 colpi (73+68+73+69)
3. **Cameron Smith (Australia)**
283 colpi (68+74+68+73)
5. **Collin Morikawa (USA)**
284 colpi (73+70+74+67)
6. **Corey Connors (Canada)**
285 colpi (70+73+72+70)
6. **Will Zalatoris (USA)**
285 colpi (71+72+75+67)
8. **Justin Thomas (USA)**
287 colpi (76+67+72+72)
8. **Im Sungjae (Corea del Sud)**
287 colpi (67+74+71+75)
10. **Cameron Champ (USA)**
288 colpi (72+75+71+70)



Shirley Spork

Annuncio

La LPGA modifica i criteri per la sua Hall of Fame

Il comitato della LPGA Hall of Fame ha annunciato le nuove condizioni di ammissione. Come sempre sono necessari i 27 punti Hall-of-Fame per essere indotti nella Hall of Fame delle golfiste professioniste – tra cui i titoli LPGA Tour e più recentemente, un punto per una medaglia d'oro olimpica. Il limite di dieci anni è stato invece eliminato. Pertanto, la messicana Lorena Ochoa, che ha ottenuto un totale di 27 titoli del Tour durante la sua carriera tra il 2003 e il 2010, ha dominato la classifica mondiale per 158 settimane e ha raccolto 37 punti Hall-of-Fame,

sarà inclusa retroattivamente. Inoltre, il comitato ha deciso di introdurre nella categoria onoraria i restanti 8 dei 13 fondatori della LPGA che non sono ancora nella Hall of Fame. Tra loro era presente l'americana Shirley Spork, che assunse un ruolo di primo piano nella fondazione dell'odierna organizzazione professionale LPGA e che arrivò seconda nel Campionato LPGA nel 1962. La 95enne campionessa ha descritto l'ammissione come «il più alto onore che ci sia in questa professione».

«Come Schwarzenegger, solo che lui è il Germinator»

Il giocatore del PGA Tour Alex Cejka sulla leggenda vivente del golf Bernhard Langer



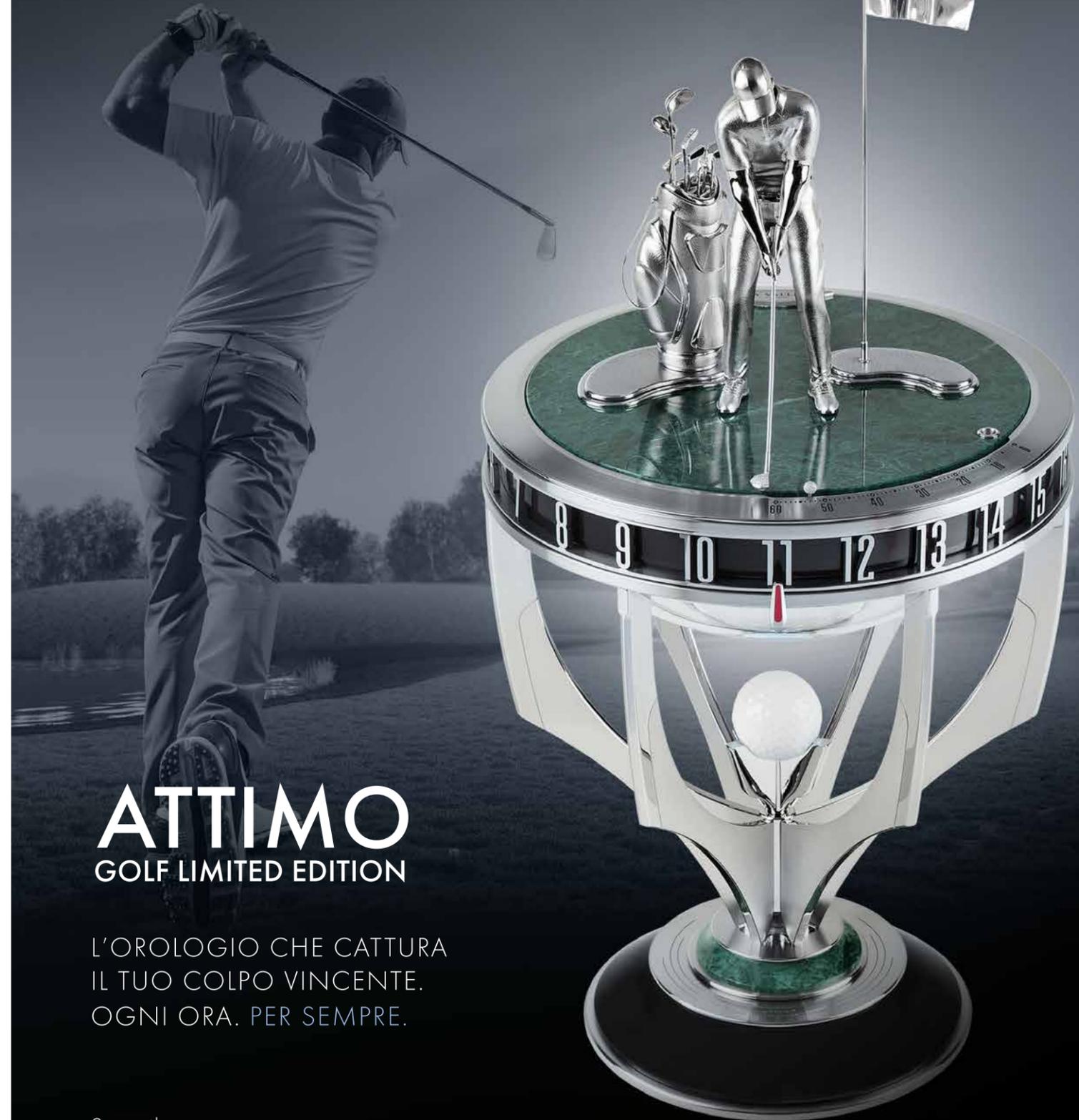
GLOSSARIO

Perché si chiama.. Caddie?

Si può pensare che i caddie siano sempre esistiti nel golf, ma la parola in sé è ancora relativamente recente. Risale al francese «cadet» (cadetto), termine che originariamente si riferiva al giovane figlio di una famiglia nobile e che fu poi usato anche per i giovani cadetti ufficiali. Questo significato giunse nel XVII secolo dalla Francia al Regno di Scozia, tradizionalmente legata ai transalpini, dove i candidati al servizio militare cominciarono ad essere chiamati «cadies». Quando la parola assunse il significato più generale di

«fattorino» o «facchino» nel XVIII secolo, iniziò anche a farsi strada nel golf. Prima che comparissero le sacche da golf in vimini o in tela verso la fine del XIX secolo, le mazze e le palline venivano inizialmente portate a mano dai caddie. All'inizio, i caddie erano considerati semplici aiutanti, ma in seguito si sono evoluti diventando una professione di tutto rispetto, se non un trampolino di lancio per la carriera. I grandi del golf come Bernhard Langer e Severiano Ballesteros, per esempio, hanno iniziato la loro carriera sportiva come caddie.

LA VALLÉE
TIMEPIECES



ATTIMO
GOLF LIMITED EDITION

L'OROLOGIO CHE CATTURA
IL TUO COLPO VINCENTE.
OGNI ORA. PER SEMPRE.

Scopri lo su:

lavallee.eu - @lavalleetimepieces

GOLF PER MUSULMANI

La missione di quest'uomo è
far interessare più musulmani al golf.
Qui potete scoprire come vuole
farlo Amir Malik.

DA «TODAYS GOLFER»

*Una vista rara:
golfisti musulmani durante
la preghiera quotidiana.*

Da quando ha iniziato a giocare a golf sette anni fa, il britannico Amir Malik ha sperimentato tutto, dall'indifferenza alla curiosità, fino all'ostilità a causa della sua fede e del colore della sua pelle. Come musulmano praticante, prega cinque volte al giorno, mangia solo carne halal e rifugge la cultura del gioco d'azzardo e del bere che i club di golf amano celebrare. Non ha mai chiesto agli altri di cambiare, ma conosce «molte persone» che non hanno pregato sul campo da golf perché erano imbarazzati.

«Ho iniziato a giocare a golf in un periodo simile con un gruppo ristretto di amici, ed eravamo sempre tutti molto nervosi per andare sui campi da golf», afferma Malik. «Eravamo quasi sempre nella nostra bolla. Non è come il cricket. È stato solo quando abbiamo iniziato a esplorare diversi campi da golf che ci siamo resi conto che il golf

in generale non è uno sport per musulmani o ragazzi di colore.»

Non di rado si era sentito a disagio, come se non appartenesse a quel mondo. Eppure «sono un tipo abbastanza sicuro di me stesso. Ma sono esperienze come questa che scoraggiano la gente.» Malik si è stancato da tempo di sentirsi sgradito. Ecco perché ha deciso di incoraggiare e ispirare i golfisti musulmani ad attenersi ai loro principi.

Ha fondato la Muslim Golf Association (MGA) il giorno di Natale 2019. A tal fine, ha organizzato una giornata di golf di beneficenza al The Grove con pochissima pubblicità. Quello che è successo dopo ha superato qualsiasi aspettativa. «In 24 ore avevo venduto 72 posti», dice.



Nel giro di una settimana, altre 90 persone erano in lista d'attesa. «È stato allora che ho capito che forse avevo iniziato qualcosa. È stato davvero emozionante.»

Alla fine, l'evento dovette essere posticipato da giugno ad agosto 2020 a causa dei vari lockdown per la pandemia. Ciononostante, l'evento raccolse più di 18.000 sterline per la Fondazione READ e portò alla sponsorizzazione di 30 orfani.

«È stato un enorme successo», ha detto Malik. «Hanno partecipato persone da tutto il paese. Manchester, Newcastle, Exeter, Birmingham, Leicester e così via. Questo mi ha davvero spronato. Anche perché c'è una mancanza di diversità nel golf.»

Ricorda di aver parlato con uomini che giocavano negli

anni '60 e '70, e di quanto fosse incredibile il razzismo che avevano subito. «C'era un uomo anziano della Scozia che mi ha detto che giocava a golf con le cuffie in testa perché veniva insultato spesso. Le cose sono cambiate molto da allora, per fortuna, ma il razzismo è ancora un problema oggi giorno.»

Anche se la pandemia ha portato alla cancellazione di un torneo di due giorni a The Belfry lo scorso autunno, la Muslim Golf Association ha continuato ad attirare l'attenzione di tutto il mondo. Ha infatti attirato l'interesse di oltre 500 golfisti l'anno scorso e recentemente ha collaborato con la catena di hotel Marriott per ospitare tre tornei la scorsa estate.

Il primo torneo al Worsley Park di Manchester ha

registrato il tutto esaurito ed era parte della prima Race to Arden, che comprendeva viaggi nella Contea e nella Foresta di Arden. La serie di tre eventi si è dimostrata così popolare che ogni evento ha registrato il tutto esaurito e 200 golfisti si sono iscritti per partecipare alla serie «Race to Arden, Order of Merit» per l'anno successivo..

«La cosa più importante è creare un ambiente dove le persone possano essere sé stesse», afferma Malik, che è lui stesso un membro a Stockwood Park a Luton. «La Muslim Golf Association è stata fondata su tre principi: niente alcol, niente gioco d'azzardo e ci assicuriamo che ci siano sempre possibilità per la preghiera. Questo è tutto ciò che chiediamo. Chiediamo a tutti coloro che vogliono venire a giocare di rispettare questi valori. Non



«Era chiaro che il golf in generale **non fosse uno sport per i musulmani.**»

AMIR MALIK

esiste alcun criterio per essere musulmano. Siamo aperti ad ogni colore di pelle e ad ogni religione.»

L'anno prossimo, Malik spera di organizzare un programma simile negli Stati Uniti. Vorrebbe che più donne e bambini musulmani si interessassero al golf. «Ci sono molte possibilità di lavorare con le scuole e le moschee, ma voglio davvero espandere questo movimento anche a livello globale. Sono un po' un sognatore. Quello che mi ha sorpreso è quanto bene la mia idea sia stata accolta nel mondo del golf.»

Malik è convinto di abbattere delle barriere. Molti membri non si sentivano a proprio agio ad iscriversi nei club di golf o nelle competizioni perché si sentivano fuori posto o non benvenuti. «Se vogliamo che le persone siano entusiaste del golf, dobbiamo cambiare questo atteggiamento. Vorrei che il golf fosse accessibile a tutti e credo che questo sia possibile.» Malik ha un piano per diffondere lo sport del golf in tutta la comunità musulmana, non solo nel Regno Unito, ma in tutto il mondo. Malik afferma: «Per me, non c'è motivo per cui non dovrebbe essere così.»



Successo: I tornei della nuova associazione musulmana di golf MGA sono molto richiesti.



Tutti gli occhi su Tiger Woods

Il sorprendente ritorno di **Tiger Woods** al Masters di Augusta ha fatto scalpore in tutto il mondo. Nonostante il 47° posto, la superstar era felice: «È stato uno dei miei più grandi successi personali.»

«Vorrei potervi dire quando tornerò a giocare. Mi piacerebbe saperlo, ma non lo so nemmeno io.» Questo è quanto ha affermato Tiger Woods in una conferenza stampa tenuta a metà febbraio. Dopo nemmeno due mesi, la superstar del golf si è ritrovata sul campo del Masters e ha sorpreso il mondo intero con un grande primo round (uno sotto il par).

I titoli dei giornali si sono sprecati: «Il miracolo di Augusta», «Il ritorno dell'anno», «Il re del golf è tornato».

Tutto sbagliato. Woods ha seguito il suo round di 71 con una media di 74 per poi terminare il Masters sabato e domenica con due round di 78 (i due round peggiori che abbia mai giocato nel mese di agosto) e un totale di 301 colpi per finire al 47° posto. Malgrado ciò, la superstar

è stata felice e soddisfatta. E non è stato solo il sostegno travolgente dei «sostenitori», che ancora una volta si sono uniti per lui sul green 18, a dargli manforte. «È difficile descrivere a parole l'enorme supporto e l'apprezzamento da parte dei fan», ha detto Woods. «Soprattutto con le prospettive che avevo poco più di un anno fa. Anche un mese fa, non ero sicuro di esserci. Ecco perché è stato uno dei miei più grandi successi personali. Io e la mia squadra abbiamo lavorato duramente e superato un numero incredibile di ostacoli per partecipare qui. Questo mi dà coraggio!»

Flashback: nel febbraio 2021, Tiger Woods è sopravvissuto a un grave incidente d'auto a sud di Los Angeles riportando gravi ferite. L'atleta di punta ha subito diverse fratture alla gamba destra al momento dell'incidente.

Secondo Woods, i medici avevano preso in considerazione l'amputazione della gamba a causa della gravità delle lesioni.

Nonostante il rapido recupero e i progressi, Woods ha giocato in modo troppo impreciso rispetto ai suoi standard ed era ovvio già dal secondo giorno che stesse soffrendo fisicamente. Secondo la leggenda del golf Jack Nicklaus, Woods ha affermato all'esclusiva Masters Dinner (solo per ex vincitori di Masters) che il solo camminare sul campo gli provoca estremo dolore e stanchezza.

Alla domanda perché non si fosse concesso un altro anno di tempo e riposo, Jack Nicklaus ha riportato le seguenti

parole di Woods: «Perché mai dovrei aspettare un altro anno per il mio ritorno quando già oggi so che il dolore non sarà minore tra un anno. Così mi sono detto: Perché non tornare sul campo, giocare al meglio e assorbire tutta l'atmosfera.»

Ciononostante, Tiger Woods ha avuto il tempo di aprire due campi da golf in miniatura a 18 buche che ha progettato in Florida nel mese di aprile. Woods ha vinto 15 major nella sua carriera, il più recente è stato il Masters ad Augusta nel 2019. Questa 15esima vittoria (la quinta ad Augusta) è arrivata dopo numerosi infortuni e undici anni dopo la vittoria numero 14 del Major. Inoltre ha confermato che la sua prossima apparizione sarà al «The Open» di St Andrews a luglio.



Tiger Woods per un ritorno inaspettato: «Perché mai dovrei aspettare un altro anno per il mio ritorno quando già oggi so che il dolore non sarà minore tra un anno.»



Experience the World!



L'Agenzia di viaggi **WORLD OF GOLF TRAVEL** offre agli appassionati di golf il meglio dell'attività turistica in Italia e nel Mondo. Una selezione delle migliori location di gioco abbinata a vacanze esclusive per appassionati golfisti ma adatte anche ad amici e famigliari accompagnatori.



La piattaforma digitale di **WORLD OF GOLF TRAVEL** propone un ventaglio di offerte che include, oltre ai Green Fee dei campi da golf, i servizi di prenotazione Voli, Hotel, Auto, Treni, Crociere ed escursioni a condizioni speciali.

www.worldofgolftavel.com



Un qualificato servizio di Customer care è sempre pronto a consigliarvi le strutture più adatte per coniugare la passione per il golf con una vacanza all'insegna del relax, del divertimento e del benessere personale.



www.worldofgolftavel.com



info@worldofgolftavel.com



+39 02 75397710

Una fantastica coppia primaverile

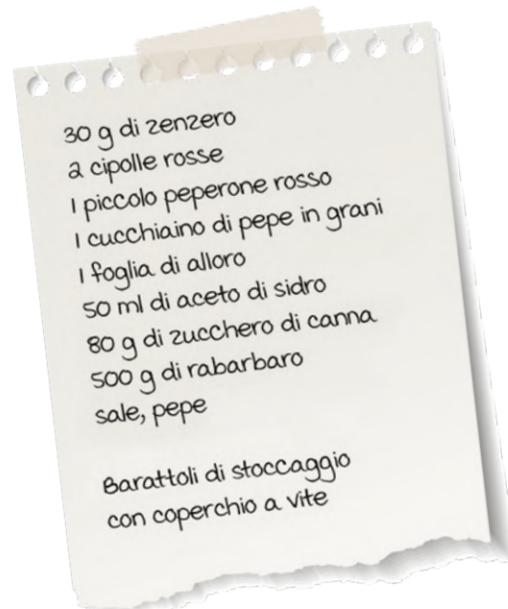
Sani, facili da preparare e con un tocco speciale: **Asparagi e rabarbaro** non sono solo di stagione, ma sono anche un duo imbattibile nel piatto.



Se pensate che il rabarbaro sia solo per i piatti dolci e gli asparagi per quelli salati, vi sbagliate di grosso. La maggior parte delle volte il rabarbaro finisce per essere usato per le torte, per le composte o per le conserve. Il rabarbaro è una verdura: un ortaggio a stelo, per essere precisi. Al contrario, conosciamo gli asparagi arrostiti, bolliti, grigliati, come zuppa o insalata, in ogni caso sempre piccanti. Trovo che cucinare il rabarbaro in un piatto salato sia molto più eccitante che metterlo in una torta. Si armonizza perfettamente con il pesce e quando viene cotto come chutney piccante, si sposa bene con gli asparagi arrostiti o le carni alla griglia. Alla fine dell'articolo vi darò la ricetta.

Il rabarbaro e gli asparagi sono il duo perfetto per me: queste due verdure possono essere combinate meravigliosamente perché rappresentano la primavera come nessun altro ortaggio. Avete mai aggiunto del rabarbaro al risotto agli asparagi? Se non l'avete mai fatto, provatelo assolutamente. Ma queste due verdure primaverili si armonizzano bene anche come insalata. Mi piace aggiungere della feta arrostita per bilanciare l'acidità del rabarbaro.

Cosa serve per la mia ricetta del chutney



E la preparazione è così semplice

Sbucciare lo zenzero e le cipolle. Tritare finemente lo zenzero e tagliare la cipolla a spicchi. Togliere i semi dal peperoncino e tritarlo finemente. Mettere tutto in una casseruola con lo zucchero, portare a ebollizione e cuocere a fuoco medio per circa 5 minuti. Se necessario, aggiungere ancora un po' d'acqua.

Lavare i gambi di rabarbaro e togliere la buccia. Tagliarli a pezzi di circa 1 cm e aggiungerli al brodo di spezie. Cuocere a fuoco lento per circa 15-20 minuti, mescolando di tanto in tanto, fino a quando il chutney ha la consistenza di una marmellata. Condire a piacere con sale e pepe.

Versare in barattoli per composte fatti bollire ancora caldi, chiuderli immediatamente e capovolgerli per farli raffreddare.

Chiuso, il chutney si conserva da 6 a 8 mesi.

Il vostro René



René Schudel

Cuoco, ristorante

Il turbine dell'Oberland Bernese porta la vita, la gioia di vivere e lo stile di vita nella cucina contemporanea, nel mangiare e nel godere.

Nato a Wilderswil nel 1976, René ha completato il suo apprendistato di cuoco al Victoria-Jungfrau Grand Hotel & Spa di Interlaken. Ha cucinato in varie cucine in Svizzera, e oggi lo si può incontrare al ristorante Stadthaus di Unterseen o al ristorante Green, «mostly vegetarian», nel porto di Botafoch a Ibiza.

La sua attuale serie **Schudel's Food Stories** (su ProSieben Schweiz e SAT.1) riguarda fondamentalmente una cosa sola: il buon cibo!

Giubilo, trambusto, allegria

Si fa festa! La 27enne danese Anna Koerstz Madsen è ricoperta di champagne, birra e acqua dalle sue rivali all'Honda LPGA in Thailandia. La numero 33 del Rolex Ranking ha ottenuto la prima vittoria LPGA della sua carriera professionale al Sima Country Club Pattaya.



GIOCARE A GOLF A MADEIRA

Madeira, il paradiso dei fiori e della natura a circa 950 chilometri a sud-ovest di Lisbona, attira visitatori tutto l'anno con temperature piacevoli e tre magnifici campi da golf su due isole.

TESTO: DINO CANEPA





Palheiro Golf

Costruito: 1993
Architetto: Cabell B. Robinson
Par: 72
Lunghezza: 5859 m

Progettato da Cabell B. Robinson, il campo da golf si trova in una meravigliosa tenuta di 200 anni a pochi chilometri a est di Funchal. I campi si snodano attraverso foreste di pini e intorno ai giardini botanici della tenuta Palheiro, dove i frequenti dislivelli offrono una splendida vista sul mare.

Quattro delle cinque buche par-5 sono giocate sopra le nove posteriori, quindi non è sorprendente che queste siano più lunghe di 600 metri rispetto alle prime nove.

Attualmente è in costruzione un nuovo driving range all'avanguardia, che verrà aperto nel 2023 in occasione del 30° anniversario.



Clube de Golf Santo da Serra

Costruito: 1937
Architetto: Robert Trent Jones Sr.
Par: 72
Lunghezza: 6092 m

Il golf a Madeira iniziò negli anni '30 al Santo da Serra con un rudimentale campo a 9 buche. I campi su cui giochiamo oggi sono stati progettati dal famoso architetto americano Robert Trent Jones. Nel 1991 furono aperti i due campi a 9 buche Machico e Desertas, e sette anni dopo, nel 1998, un terzo campo a 9 buche chiamato Serras completò il progetto Santo da Serra.

Secondo me i campi originari, Machico e Desertas, sono senza dubbio la migliore combinazione. Ma 27 buche sono un buon numero per una giornata di golf e il campo più breve, Serras, è un buon riscaldamento prima di giocare su Machico e Desertas, che ospitano anche il Madeira Island Open.

Il club si trova a circa 300 metri sul livello del mare. In una giornata limpida, le viste panoramiche sulla baia di Machico sono semplicemente mozzafiato.





Porto Santo Golf

Costruito: 2004
Architetto: Severiano Ballesteros
Par: 72
Lunghezza: 6434 m

A un breve volo da Madeira o a due ore di traghetto da Funchal, la capitale di Madeira, si trova Porto Santo. Questa è la più piccola isola abitata dell'arcipelago di Madeira, ma a differenza di quest'ultima, Porto Santo ha una spiaggia di sabbia lunga 9 km.

Sullo sfondo della spiaggia e di due vulcani estinti, i fairway delle prime nove buche si estendono oltre i laghi e i bunker. Le seconde nove buche sono più spettacolari e si trovano in alto sulle scogliere che si affacciano sull'Atlantico scintillante.

Un divertente percorso di 9 buche, par-3, offre un riscaldamento coinvolgente con il meraviglioso panorama di Porto Santo di Seve.



I consigli di Dino

Dino Canepa di Swiss Golf Sports condivide i suoi consigli segreti:



Atterraggio

Il primo highlight è già l'atterraggio all'aeroporto di Madeira, il «Cristiano Ronaldo». Questo aeroporto è considerato **uno dei più avventurosi del mondo**, perché la pista è molto corta, è proprio sul mare e di solito c'è molto vento. Questo rende l'atterraggio una sfida per i piloti.

A causa del forte vento, abbiamo fatto un giro poco prima di atterrare per avvicinarci all'isola dall'altro lato. Questo ci ha permesso di avere una grande vista di Funchal e abbiamo volato molto vicino ai tetti della città.



Terrazza del Palheiro Golf, la vista migliore

Una delle migliori viste sulla città di Funchal si può avere dalla **Terrazza della clubhouse del Palheiro Golf**. La clubhouse si eleva sopra la città e la terrazza è ideale per pranzare dopo una partita di golf. Il cibo è preparato al momento e di alta qualità.



Consiglio segreto sul ristorante

Il ristorante «**A Razao**» nel Socalco Nature Hotel di Calheta, situato a circa 35 minuti a ovest di Funchal. Costruito direttamente nella montagna, con una splendida vista sulla baia di Calheta e l'Oceano Atlantico.

Cucina tipica di Madeira, prodotti stagionali provenienti dal proprio giardino e da agricoltori locali. Vengono principalmente utilizzati prodotti di Madeira. Molti piatti tradizionali al più alto livello nella migliore qualità possibile. Il ristorante è progettato e arredato con molto gusto. Tutto il personale è estremamente cordiale e professionale. È un'esperienza mangiare qui!



Poncha: la bevanda tradizionale di Madeira

Concediti un **drink a base di Poncha** in uno dei tanti bar e ristoranti dell'isola. Si può trovare la bevanda in tutta l'isola. Ogni barista ha la sua ricetta, ma gli ingredienti sono di solito gli stessi. La Poncha è composta da grappa di canna da zucchero di Madeira, succo di limone, buccia di limone e zucchero. Gli ingredienti vengono mescolati con un «caralhinho» (bastoncino tipico di Madeira), schiacciati e poi serviti.

Informazioni di viaggio

Il periodo migliore per visitare Madeira: Da marzo a ottobre.

Volo: Edelweiss Air vola direttamente a Funchal da 9 a 16 volte al mese. L'attrezzatura da golf vola gratuitamente con questa compagnia.

Il nostro partner di viaggio «**Golf and Travel**» offre viaggi a Madeira tutto l'anno.

Mirare correttamente, giocare meglio

Purtroppo, vedo molti golfisti che non si allineano correttamente prima di colpire la pallina. Hanno l'idea sbagliata o non conoscono la routine per un set-up corretto.

Il problema lo conosci di sicuro: Il tee shot era abbastanza buono in realtà, ma in qualche modo la palla non è sul fairway, ma nel semigrow o (ancora peggio) nel bosco o nel bunker, e non puoi continuare a giocare. La conseguenza è che da questa posizione non puoi giocare il secondo colpo con la precisione che vorresti. E questo ha poi un effetto sul colpo successivo. Il tuo punteggio ne soffrirà presto.

Mirare correttamente non è così facile nel golf. È importante soprattutto che l'allineamento perfetto inizia dietro la pallina, non accanto ad essa. Quando stai dietro la palla e ti orienti su dove vuoi colpire, l'ottica è molto diversa da quando stai vicino alla palla e la tua testa si deve girare verso il bersaglio. La mira corretta dovrebbe essere praticata e controllata costantemente, in modo che non si insinuino errori inosservati nel gioco.

Per migliorare la precisione, ti consiglio tre esercizi, chiamati drill, che ti aiuteranno sicuramente:

Drill 1

- Posiziona 2 alignment stick sul traguardo. Uno davanti

alla palla e uno dietro. La distanza dalla palla a ciascuno dei bastoncini dovrebbe essere di 40-50 cm.

- Allineare la faccia della mazza usando gli alignment stick (figura 1).
- Controllare che piedi, fianchi e spalle siano paralleli ai bastoncini.
- Soltanto allora fissa il bersaglio e cerca di interiorizzare la sensazione.

Drill 2

- Posizionare 2 alignment stick paralleli tra loro in direzione del bersaglio, circa 2 metri davanti alla palla. La distanza tra i bastoncini deve essere di circa 50 cm (figura 2).
- Usare gli alignment stick come bersaglio intermedio.
- Posizionare prima il piede posteriore e poi la faccia della mazza dietro la pallina. Questa sequenza permette una migliore visione prima di posizionare il piede anteriore parallelamente.

Drill 3

- Poiché gli alignment stick non possono essere usati sul campo, scegli un bersaglio intermedio a circa 1

o 2 metri davanti alla pallina (per esempio un vecchio divot).

- Ancora una volta, mettere prima il piede posteriore e poi la faccia della mazza dietro la palla verso il bersaglio intermedio.
- Importante: Il piede anteriore è posizionato in modo che i piedi siano paralleli al bersaglio intermedio selezionato.

Conclusione: Meno è spesso più. Questo è sicuramente vero per gli ausili all'allenamento. Se affini la tua tecnica senza essere concentrato su un bersaglio, corri il rischio che si presentino ulteriori errori di swing. Molti di essi si verificano a causa di fondamentali errati, che il corpo cerca poi di correggere, principalmente attraverso lo swing. Oltre alla presa, alla posizione e all'indirizzo, l'allineamento è uno di questi fondamentali. Un alignment stick offre la possibilità di allinearsi in modo ottimale con un bersaglio, il che è particolarmente vantaggioso quando si giocano diverse palline su uno stesso bersaglio. Riallinearsi prima di ogni pallina è fastidioso e dispendioso in termini di tempo e distoglie l'attenzione dal bersaglio reale.



«Drill Jill» Jill Kinloch

Swiss PGA Advanced Professional
German PGA Health Professional
British PGA Fellow Professional

Jill ha più di 25 anni di esperienza come professionista del golf, compresi 6 anni di gioco nello European Tour. È stata la prima proette in Svizzera ad ottenere il premio «Advanced PGA Professional».

Molti clienti regolari sono la prova della sua qualifica di coach. La sua capacità di gioco e i suoi metodi di insegnamento di successo garantiscono un'alta qualità dell'istruzione. Il suo metodo, diretto ma empatico, migliora gli aspetti tecnici e mentali del golf, così come il piacere di giocare.

Toscana Resort e Golf Club Castelfalfi

Due percorsi e 27 buche a disposizione tra dolci colline e panorami mozzafiato.

Sport, ospitalità e benessere: qui non manca nulla per un soggiorno a 5 stelle.

TESTO: FULVIO DE SANTIS

Il Golf Club Castelfalfi, con le sue 27 buche da campionato, è il più grande della Toscana: qui ci si diverte su due dei percorsi più sfidanti d'Italia, scegliendo tra le 18 buche del difficile Mountain Course e le 9 buche - meno impegnative ma non troppo - del Lake Course. Il Toscana Resort Castelfalfi e la vasta Tenuta Castelfalfi di 1.100 ettari in cui è inserito l'omonimo Golf Club sorgono su un antico insediamento etrusco sviluppato tra Firenze, San Gimignano, Volterra e la costa di Livorno, nel cuore della Toscana e a un'ora d'auto da altre località turistiche quali Pisa e Siena.

La storia di Castelfalfi, dove sorgono un borgo-gioiello e il Castello di epoca longobarda, è caratterizzata da diversi passaggi di proprietà fino al Rinascimento, con la trasformazione del Castello in dimora residenziale. Incendiata durante i conflitti tra Firenze e Siena del XVI Secolo, Castelfalfi è poi rilevata dalla famiglia Medici Tornabuoni. All'inizio del XX Secolo viene edificato un essiccatoio per il tabacco ma dopo la Seconda guerra mondiale il borgo e la sua fattoria vengono abbandonati dagli abitanti. Nel 2007 inizia la rinascita quando il Gruppo tedesco TUI AG acquisisce l'intera proprietà. Nell'estate 2021, la svolta definitiva con l'acquisto del Resort e della Tenuta di Castelfalfi, con l'annessa Azienda Agricola e il Golf Club, da parte dell'illuminato mecenate indonesiano Sri Prakash Lohia: grazie a importanti investimenti, nel borgo si inaugura un nuovo corso, per preservarne il valore naturalistico e farne un luogo esemplare per stile di vita e salute, oltre che un punto di riferimento del golf e del turismo a livello internazionale. «La nuova famiglia proprietaria incentiva il libero accesso a Castelfalfi permettendo anche agli abitanti delle zone limitrofe di vivere



IL MIO CLUB

un'esperienza unica in connessione con la natura, mantenendo così in tutta la location un'atmosfera di autenticità toscana e proponendo inoltre una serie di attività inedite, in grado di soddisfare le esigenze degli ospiti, dei golfisti e accompagnatori di ogni età. Grazie a un apposito servizio di navetta ad uso esclusivo e gratuito per gli ospiti dell'hotel e ville, sarà possibile spostarsi comodamente nella vasta Tenuta per godersi anche gli scenari e le attrazioni più distanti», spiega Ambra Rollero, Director of Marketing & Communication di Castelfalfi.

L'hotel 5 stelle Toscana Resort Castelfalfi si distribuisce tra il corpo principale dal design contemporaneo e l'antico essiccatoio. Inoltre, si può scegliere di soggiornare in villa e antichi casali per chi cerca maggiore privacy in stile toscano. La stagione 2022 ha aperto il 1° aprile scorso innalzando gli standard di ospitalità di lusso, puntando su tante novità e un raffinato restyling interessando ingresso,

«Gli standard di ospitalità di lusso sono stati innalzati, puntando su un raffinato restyling e tante novità.»

lobby, bar, terrazza panoramica e le 121 camere del corpo centrale (parte delle camere quest'anno e al completo entro il 2023). Castelfalfi offre anche una SPA di 1.000 mq (dove godersi idromassaggio, sauna finlandese, docce emozionali, trattamenti per la pelle...), le piscine interna ed esterne, anche riscaldate, sale per meeting ed eventi ed alcune boutique.

L'ospitalità segue una regia diffusa e include gli 8 ristoranti esistenti nella Tenuta, le cui materie prime provengono soprattutto dall'Azienda Agricola che produce olio, molte prelibatezze bio ed eccellenti etichette di vini. L'executive chef Francesco Ferretti coordina tutti i ristoranti e una rete selezionata di produttori toscani a km zero, proponendo sia una cucina tradizionale sia una più elaborata e moderna creatività enogastronomica. Novità assolute della stagione saranno l'Adventure Park, il Falfy Kids&Teen Club per i più giovani e un campo da padel affiancato al campo da

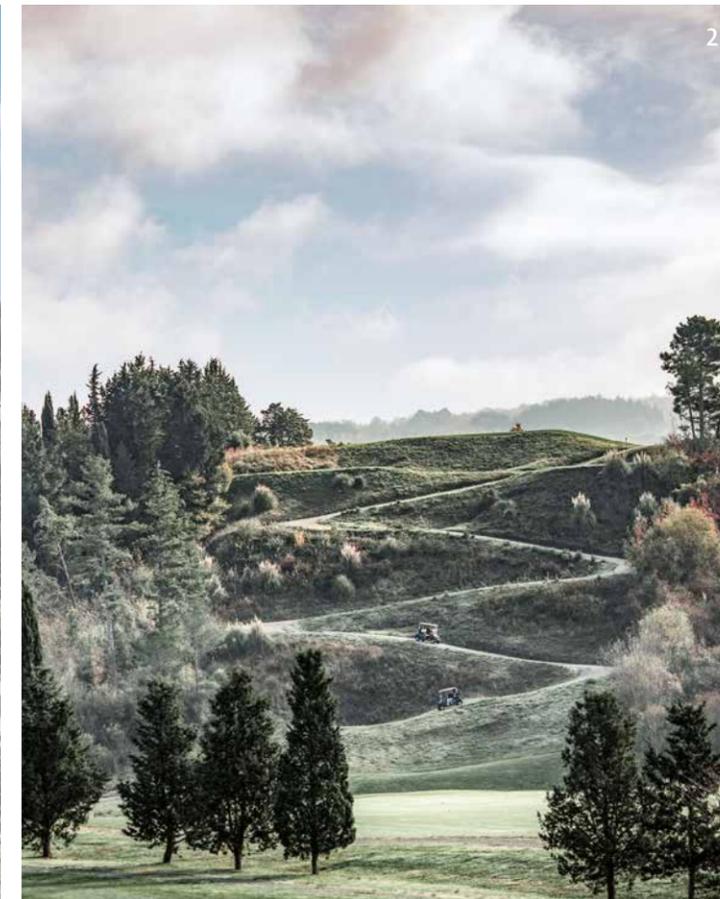
IL MIO CLUB

tennis in terra rossa. Oltre 40 le attività sportive e ricreative tra cui scegliere, come yoga, pilates, tiro con l'arco, trekking tra i vigneti, escursioni a cavallo e in mountain bike, mongolfiera, tecniche di sopravvivenza, degustazione di oli, formaggi e vini in cantina, corsi di cucina, vendemmia e raccolta olive, orto biologico e molto altro.

Parte integrante dello splendido paesaggio, il Golf Club Castelfalfi è un campo spettacolare, progettato da due premiati architetti - l'italiano Wilfried Moroder e il tedesco Rainer Preißmann - per valorizzare la topografia naturale e la vegetazione preesistente: su 270 ettari, le 27 buche si sviluppano lungo 9.400 metri di pendii e prati incastonati tra boschetti di ulivi. Il Mountain Course (18 buche, par 72, 6.351 metri con ripidi dislivelli e ostacoli d'acqua) è uno dei tracciati più impegnativi d'Italia e richiama giocatori esperti da tutto il mondo. Ogni buca mantiene un suo carattere individuale. Il Lake Course (9 buche, par 37, 3.171 metri) è adatto a ogni livello di esperienza. «Entrambi i percorsi iniziano e terminano nell'area della Country Club House, inaugurata nel luglio 2020 dopo la ristrutturazione dell'antico casale Poggionero. Sugeriamo di mixare le buche dei due tracciati per godersi un'esperienza completa. Il Lake Course non è secondario rispetto al Mountain e regala vedute incredibili, oltre a essere altrettanto

divertente», sottolinea Manola Alberti, Golf Club Director di Castelfalfi. Eccellente anche il campo pratica lungo 270 metri, con green, bunker mirati e vista sull'affascinante Castello medievale: 10 campi coperti con tappeti sintetici (4 riscaldati), 10 all'aperto su erba artificiale e 40 su erba. Per muoversi lungo i fairway, i golfisti possono contare su 50 golf cart con GPS integrato.

La massima tutela ambientale è un pilastro di Castelfalfi: severi criteri di restauro conservativo, bioedilizia ed eco-sostenibilità caratterizzano ogni struttura così come la gestione dei percorsi di golf. Qualche esempio: eliminazione di plastica monouso e pesticidi, riscaldamento a biomasse legnose, filtraggio e riciclaggio delle acque di scarico, biofiltro per il recupero degli scarti alimentari, illuminazioni Led a basse emissioni, utilizzo del software Environmental Management System per migliorare le performance. Tutto è certificato e questo ha permesso al Toscana Resort Castelfalfi di ottenere negli ultimi anni prestigiosi premi internazionali, tra cui i titoli di «Best Immersive Experience – Awards for Excellence Condè Nast Johansens», «Best Resort Europe – CN Travelers Readers' Choice Awards» e l'ambito riconoscimento «GEO CertifiedTMe» per il Golf Club, eco-certificazione sinonimo di sport di qualità in tutto il mondo.



- 1 *Giocare in uno dei due percorsi da campionato del Golf Club Castelfalfi è un piacere anche per gli occhi, grazie a panorami da cartolina che variano a ogni buca.*
- 2 *Per spostarsi comodamente sono disponibili 50 golf cart con GPS integrato.*
- 3 *Nel Toscana Resort Castelfalfi si può scegliere tra 8 ristoranti e bar, indoor e all'aperto con servizio in piscina durante i mesi estivi.*



★ I nostri Highlights ★



★ Alla scoperta dei dintorni

In moto nella natura toscana: Tra le oltre 40 attività messe a disposizione, il Toscana Resort Castelfalfi propone il noleggio di una Vespa elettrica per esplorare il magnifico territorio circostante. Volendo, c'è anche la possibilità di mettersi alla guida di una Ferrari.

★ Una location d'eccezione

Il Resort, il borgo e il suo Castello:

Le strutture ricettive del Toscana Resort Castelfalfi si inseriscono armoniosamente nel contesto naturale: si può alloggiare nell'edificio principale o nell'antico essiccatoio così come in appartamento nel vicino borgo o nelle ville e nei casali dalla Tenuta.

★ Golf per tutte le età

Bambini e ragazzi sono i grandi protagonisti

Tra i soci iscritti al Golf Club Castelfalfi figurano anche tanti giovanissimi. A loro e a chiunque voglia imparare a giocare si dedicano istruttori esperti che, partendo dall'attrezzato campo pratica, li portano a un livello agonistico.



La valutazione del Golf Club

Presenza online Sito web ricco di contenuti e in costante aggiornamento.	9
Posizione Strategica nel cuore della Toscana, distante circa un'ora d'auto da Firenze.	8
Come arrivare Facilmente raggiungibile dalle principali arterie. Servizio navetta in 45 minuti dall'Aeroporto di Pisa.	8
Stazioni di ricarica auto elettriche Due postazioni, entro l'anno se ne aggiungerà un'altra.	9
Wi-Fi Connessione gratuita in tutta la Tenuta.	9
Spogliatoi Recentemente rinnovati ex novo.	9
Ristorante Nella Tenuta si trovano 8 tra ristoranti e bar. Il Ristorante della nuova Club House ha una terrazza panoramica, cucina prelibata e varia.	9
Bar Ampia scelta di piatti completi, bevande e snack sia nel Bar della nuova Club House che negli altri presenti nella Tenuta.	9
Sostenibilità Certificazione Ambientale GEO.	10
Composizione dei soci frequentatori Servizi pensati per tutte le età. Grande attenzione verso i giovani con una squadra agonistica d'eccellenza.	8
VIP Privacy e massima sicurezza garantite con servizio a 5 stelle.	9
Atmosfera Contesto di lusso ma rilassante.	10
Bambini Disponibile da quest'anno uno spazio appositamente attrezzato, il Falfy Kids&Teen Club.	9
Animali domestici Benvenuti, possono entrare anche nei campi di gioco.	10

Voto: **1** (male) **5** (neutro) **10** (eccellente)

Totale: 9

Comunicato

I caddie elettrici diventano più popolari in tutto il mondo

Il rapporto 2022 pubblicato dal leader del mercato dei carrelli Motocaddy non solo afferma che due terzi di tutti i giocatori nelle maggiori nazioni golfistiche del mondo si affidano a carrelli elettrici e ne sono molto soddisfatti, ma suggerisce anche una significativa influenza della pandemia di coronavirus sui modelli di utilizzo. Si dice che la domanda sia salita proprio nell'anno 2020. L'anno in cui improvvisamente sembrava più saggio camminare fino alla prossima buca piuttosto che viaggiare in gruppo con un cart motorizzato. I vantaggi di un carrello elettrico rispetto a un carrello tradizionale sono evidenti: meno sforzo per trasportare l'attrezzatura e più energia per il gioco vero e proprio. Il 35% degli intervistati in Germania ha persino dichiarato di aver giocato meglio a golf grazie all'uso di un carrello elettrico.



NUMERO **8 000 000**
Dollari USA

sono stati raccolti da Tiger Woods nel nuovo «Player Impact Program» grazie alla sua popolarità, anche se non ha ancora partecipato ad alcun torneo ufficiale dal suo incidente d'auto, avvenuto più di un anno fa. La sua performance al torneo padre-figlio alla fine del 2021 è stata probabilmente il fattore decisivo.



GLOSSARIO

Perché si chiama proprio... **Fore?**

Per quanto importante e comune sia il grido di avvertimento «Fore» dopo un colpo errato, la sua origine è ancora oggetto di dibattito. Alcuni la vedono come un'abbreviazione dell'espressione militare «Beware before», ma non riescono a spiegare come sia arrivata nel golf civile. Altri si riferiscono ai cosiddetti «forecaddies», ossia caddie che nel XVII secolo stavano davanti alle possibili aree di atterraggio delle allora costose palline

per limitarne la perdita. Altri ancora citano come origine l'esclamazione gaelica scozzese «Faugh a Ballach» («Lascia libero il passaggio»), le cui parole potrebbero essersi fuse in un semplice «Fore». In ogni caso, oggi non solo è buona educazione gridare tale parola in caso di pericolo, ma anche scusarsi in seguito, indipendentemente dal fatto che qualcuno si sia fatto male o meno.



Padri golfisti di successo (da sinistra): Greg Norman, Phil Mickelson e Jon Rahm.

Da cambia-pannolini a milionario del golf

Coincidenza o fenomeno? Ci sono molte prove che suggeriscono che la paternità ha un effetto positivo sulla carriera dei golfisti professionisti.

È passato più di un quarto di secolo da quando l'autore inglese Keith Elliott ha attirato per la prima volta l'attenzione sulla cosiddetta «Diaper Dimension», che potrebbe essere tradotta come «Dimensione pannolino». «Diventare padre, specialmente per la prima volta e specialmente di un ragazzo, può avere un effetto profondo su qualsiasi atleta», afferma in «The Golf Form Book 1996», riferendosi alle carriere di Arnold Palmer, Greg Norman e specialmente Jack Nicklaus, che dovette diventare padre nel 1962 prima di iniziare a dominare il PGA Tour.

Nel corso degli anni, si sono aggiunte simili storie di successo. Phil Mickelson attribuisce la sua prima vittoria nel Major tanto alla fortuna di suo padre quanto a Jason Day. E anche il numero uno del mondo Jon Rahm non ha ottenuto il tanto atteso titolo fino al 2021, dopo che sua moglie Kelley ha dato alla luce suo figlio.

Mancano studi rappresentativi, ma l'Università di Salford, vicino a Manchester, ha ripreso la tesi e ha analizzato le carriere di 225 giocatori del PGA Tour tra il 1996 e il 2016. La sua conclusione: Il reddito dei nuovi padri è aumentato del dieci per cento; se il bambino era un maschio, hanno guadagnato il 16 per cento in più di prima. Si dice che Bryson DeChambeau, noto come «scienziato pazzo» per il suo approccio analitico, abbia recentemente controllato le statistiche e confermato la teoria.

Cosa potrebbe significare questo per il prossimo futuro? Che Rahm, la cui moglie è già in attesa del loro secondo figlio, manterrà la sua posizione al vertice. Che anche i neo-padri Jordan Spieth e Martin Kaymer avranno una stagione di successo davanti a sé. E che forse è il momento di pensare al perché la «dimensione pannolino» sembri applicarsi solo ai professionisti maschi.



«Che io sia il numero 20, 10 o 1, non ha alcuna influenza sul mio gioco. Ci sono sempre obiettivi che voglio raggiungere e ho sempre altre concorrenti alle calcagna»

Nelly Korda, attuale numero 2 della classifica mondiale femminile

All-in-one La bicicletta che ha tutto

Technogym Ride è la prima indoor bike ad essere collegata alle più popolari app per il ciclismo, deliziando ciclisti e triatleti di tutto il mondo.

I fan della bicicletta sognano di percorrere un giorno l'Alpe d'Huez, le Dolomiti o gli altipiani islandesi. **Technogym Ride** lo rende possibile: con il suo schermo integrato e inclinabile da 22 pollici, l'indoor bike offre un'esperienza di allenamento estremamente coinvolgente. Senza alcuna difficoltà di configurazione e con un unico login, i ciclisti possono accedere alle loro app preferite, ai contenuti multimediali o agli allenamenti guidati. Sviluppata insieme ai migliori ciclisti, la bicicletta convince anche dal punto di vista tattile, con un **vero cambio di marcia**, pulsanti di cambio «smart switch» e un tempo di risposta enormemente veloce.

Motivazione e divertimento

L'accesso diretto alle **app di ciclismo più popolari** (Zwift, Strava, ROUVY, TrainingPeaks, Kinomap, Bkool) garantisce allenamenti veloci in un ambiente familiare, senza l'installazione e la connessione di più dispositivi che richiedono tempo. Chi preferisce guardare le **serie di Netflix** le **trasmissioni di Eurosport** durante l'allenamento non resterà deluso grazie all'ampio schermo FullHD.

Esperienza di guida realistica da e per i campioni

Technogym Ride è nata dal puro amore per il ciclismo ed è stata sviluppata insieme ai campioni di ciclismo di tutto il mondo, per offrire ad amatori e professionisti un'esperienza di allenamento unica. A partire dalla squadra MG Technogym di Gianni Bugno negli anni '90 e anche come fornitore ufficiale dei Giochi Olimpici dal 2000, Technogym può guardare indietro a più di **30 anni di collaborazione con i grandi** del ciclismo internazionale.

L'indoor bike è progettata per simulare le vere corse all'aperto e ricreare i veri tracciati e le salite più leggendarie del mondo. Integra le conoscenze biomeccaniche e fornisce un'esperienza di guida incredibilmente realistica con il suo vero cambio di marcia. Il tempo di reazione da **0 a 1000 watt in mezzo secondo** convince anche i ciclisti più scettici.

Technogym Ride è silenziosa, ed è quindi la soluzione ideale per l'allenamento a casa e l'alternativa perfetta

in condizioni di maltempo o quando si ha poco tempo. Grazie alla struttura del telaio a V, la bicicletta è adatta a corpi di quasi tutte le dimensioni. I pedali regolabili e i «Fast Buttons» permettono una regolazione rapida e semplice delle modalità di allenamento (potenza costante, inclinazione, percentuali FTP) e della posizione di allenamento.

Inoltre, sono disponibili esclusivi **Programmi TNT** (Technogym Neuromuscular Training). L'allenamento neuro-muscolare è un concetto appositamente sviluppato dal Centro di Ricerca Technogym per migliorare le proprietà metaboliche e neuromuscolari. **I piani di allenamento completamente personalizzabili** possono essere perfettamente adattati agli obiettivi personali dello sportivo.

Technogym Ride è ora **disponibile** in Svizzera. Puoi provarla dal vivo nelle boutique Technogym di Zurigo e Ginevra o nello showroom Technogym di Lyss.



Technogym Coach

Integrato in ogni attrezzatura, ti aiuta a migliorare l'allenamento e ad ottenere il massimo dalla sessione.

L'app Technogym dà preziosi consigli per migliorare non solo la forma fisica, ma anche il gioco di golf.

Come fornitore ufficiale dei Player Performance Center del PGA Tour, Technogym sviluppa attrezzature e programmi di allenamento specificamente progettati per migliorare le prestazioni nel golf.

HAPPY FAMILY





Hanno talento, ambizione e coraggio.
Ma soprattutto, sono una cosa sola,
come sottolineano **Jessica e Nelly Korda**.
Le sorelle superstar del golf traggono gran parte
della loro forza dalla loro famiglia.

TESTO: NINA TREML | FOTO: GETTY IMAGES

«Il golf è roba da morti», così pare che Petr Korda affermasse da giovane, in tono severo. Nato in Repubblica Ceca, si è dedicato completamente al tennis vincendo un titolo del Grande Slam agli Australian Open nel 1998 come momento clou della sua carriera e lottando fino al secondo posto nella classifica mondiale all'ombra del connazionale e mentore Ivan Lendl. Sua moglie Regina Rajchrtová, anche lei tennista professionista, ha preso parte alle Olimpiadi. E nel frattempo, anche il figlio Sebastian si prepara a conquistare il mondo del tennis: Il 21enne giocatore top-50 nella classifica ATP è considerato uno dei giovani talenti più promettenti.

Ma lungo il loro cammino, la «signora e il signor Korda», come probabilmente venivano denominati da quando sono emigrati negli Stati Uniti nel 2008, avranno cambiato idea sul gioco della pallina bianca. Come si spiegherebbe altrimenti che le loro altre due figlie, Jessica, nata nel 1993, e Nelly, nata nel 1998, siano diventate superstar del'LPGA Tour? In altre parole, Jessica è stata tra l'élite del golf femminile dominato dalla Corea del Sud per più di un decennio, guadagnando nel corso degli anni un montepremi di quasi 6,7 milioni di dollari e, dopo un periodo nella top 10, è attualmente nella top 25 mondiale. Nelly, la più giovane, che ha già trionfato a nove anni nel suo primo torneo in Repubblica Ceca (e curiosamente ha vinto una bottiglia di champagne), è arrivata in cima

al mondo nel suo sport dopo nove vittorie del tour, un titolo major e una medaglia d'oro olimpica. Nessun'altra coppia di fratelli provoca tanto furore sulla scena internazionale del golf quanto le sorelle Korda, che competono sotto la bandiera degli Stati Uniti.

Qual è il segreto del loro successo? Prima di tutto, un'ottima genetica. Essere alti non è uno svantaggio nel power golf odierno, soprattutto chi è alto 1,80 cm come Jessica è da considerarsi un temibile battitore lungo. E i «Korda kids» avranno certamente ereditato una buona dose di spirito competitivo dai loro genitori. Ad esempio, in una recente intervista con la CNN, Nelly ha ricordato come la famiglia si sfidava incessantemente al Monopoli. Perciò è ancora più sorprendente che i Korda incoraggiassero la loro prole a sfogarsi in vari sport, ma non a farne una carriera. Il fatto che nessuna delle loro figlie abbia mostrato interesse per la loro disciplina preferita («Il tennis è sempre stato uno sport che ho praticato, ma mai amato», dice Jessica) è stato in ogni caso preso con filosofia dai genitori. Fu piuttosto per caso che papà Korda, il quale ormai aveva preso gusto nel praticare lo «sport per i morti», portò una volta le sue bambine al campo da golf, risvegliando così in Jessica il desiderio di iniziare a prendere lezioni di golf all'età di otto anni. Accanto a lei, Nelly, di tre anni, armeggiava racchette di plastica. «Mia sorella è sempre stata il mio grande modello», dice

Simpatia e sincerità: Jessica Korda mostra a Nelly Korda il suo amore fraterno e la inonda di champagne dopo la sua quarta vittoria in carriera al Gainbridge LPGA 2021.



l'attuale numero due al mondo, spiegando come è arrivata a questo sport. «Volevo copiare tutto quello che faceva»

All'inizio della loro carriera votata al golf, Petr Korda ha accompagnato le sue figlie alle competizioni in veste di «daddy caddy», ma ha sempre fatto in modo che gli allenamenti e gli impegni dei tornei non prendessero il sopravvento sulla scuola e sul tempo libero. Una misura precauzionale per evitare che i suoi figli sviluppassero lo stesso eccesso di entusiasmo di allora? Coloro che hanno seguito il tennis alla fine degli anni '90 ricorderanno ciò che alla fine ha determinato il fallimento della carriera di Korda: non gli infortuni o la mancanza di rendimento, ma la condanna per doping. Jessica riassume a sua volta il vincolo parentale in questo modo: «I nostri genitori sono davvero calmi, cazzo» E il fatto che non siano costantemente incollati ai loro figli dà loro la possibilità di crescere e fare i propri errori.

Ancora più sorprendente della freddezza dei loro genitori è quella che mostrano Jessica e Nelly. Che la giovane Korda disponga del maggior talento è apparso chiaro

«Mia sorella è sempre stata il mio grande modello comportamentale»

NELLY KORDA

subito dopo essere diventata professionista. Quando Nelly si è qualificata per gli US Open nel 2017, aveva 14 anni (un anno più giovane di Jessica quando ha fatto il suo debutto) e nella sua stagione da rookie ha lasciato la sorella alle spalle con un quinto posto al Pure Silk Bahamas LPGA Classic. «Ho sempre desiderato che un giorno mi battesse», ha detto Jessica dopo, orgogliosa più che umiliata. Non sembra esserci in lei traccia di risentimento o invidia: «Giochiamo i turni di allenamento insieme e non ci vediamo come rivali». Anzi, trova che sia un valore poter condividere le sue esperienze in tour con la sorella. Nelly parla anche di Jessica come di una «built-in best buddy», ovvero, una sorella che è anche la sua migliore amica. «Naturalmente vogliamo sfidarci, ma ci formiamo reciprocamente», così spiega il loro rapporto fraterno, sostenuto anche dai genitori: «Ci ricordano sempre che non stiamo giocando l'una contro l'altra, ma contro il campo».

È per questo che la loro situazione competitiva non è mai stata messa in risalto dai media, anche se, come dice Jessica, «è esattamente quello che molte persone vogliono».



Nelly Korda, 23 anni

🇺🇸 Bradenton, Florida

1,78 m 28 luglio 1998

  @NellyKorda	 LATO PRO 2016	 PUNTEGGIO 70.00	 CLASSIFICA MONDIALE 2
--	--	--	--



Vittorie LPGA totale	LPGA, secondo posto	LPGA, terzo posto	LPGA, classifica Top Ten	Tornei LPGA giocate in totale	Totale vincite ottenute	Olimpiadi
7	6	6	39	96	\$ 6 251 201	Oro (2020 Tokyo)

Informazioni su Nelly

Nelly Korda ha iniziato a giocare a golf in tenera età e ha seguito le orme della sorella Jessica Korda sul LPGA Tour nel 2017.

Ultimi risultati

15T 03/02/22
LPGA Drive On Championship a Crown Colony

20T 27.01.22
Gainbridge LPGA a Boca Rio

4T 20.01.22
Hilton Grand Vacations Tournament of Champions

Vittorie LPGA Tour (7 vittorie, 1 Major)

2021 Gainbridge LPGA, Meijer LPGA Classic for Simply Give, KPMG Women's PGA Championship, Pelican Women's Championship

2019 ISPS Handa Women's Australian Open, Taiwan Swinging Skirts LPGA presented by CTBC

2018 Swinging Skirts LPGA Taiwan Championship presented by CTBC

2021 in breve

- 17 eventi, 16 tagli, \$ 2 382 198
- 10 piazzamenti nella top ten, comprese le vittorie al Gainbridge LPGA, al Meijer LPGA Classic, al KPMG Women's PGA Championship e al Pelican Women's Championship
- Membro dello US Solheim Cup Team
- ha rappresentato gli Stati Uniti alle Olimpiadi di Tokyo e ha vinto la medaglia d'oro

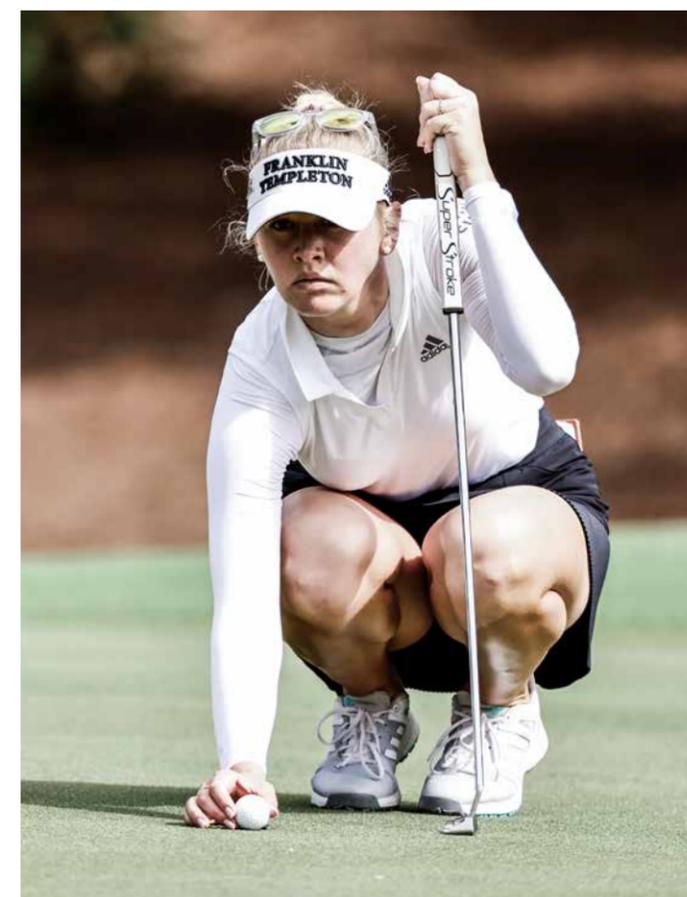
«Non si gioca l'una contro l'altra, si gioca contro il campo», così diceva Petr Korda alle sue figlie. Quando non gareggiano insieme per la squadra statunitense, Nelly (in alto a destra a Gainbridge 2022) e Jessica (in basso a destra al CME Group Tour Championship 2019) sono guerriere solitarie, ma si sostengono a vicenda.



In generale, le sorelle Korda sembrano evitare contrasti e non intendono capitalizzare eccessivamente il loro aspetto di belle bionde dalle gambe lunghe. Di tanto in tanto, l'ormai 23enne Nelly si presenta ai suoi 485 000 follower di Instagram in bikini, ma per il resto ritrae l'immagine di una golfista professionista molto seria e allo stesso tempo affabile. La 29enne Jessica ama soprattutto mostrare il suo cane Charly sui social media. E al momento sta probabilmente sperando che il processo affrontato dal suo compagno di lunga data e ora marito, l'ex golfista professionista Johnny DelPrete, per sfruttamento della prostituzione abbia un esito positivo per quanto possibile.

Ma soprattutto, le sorelle Korda non mostrano alcuna debolezza in campo. Nelly in particolare impressiona per la costanza del suo gioco che rileva nervi d'acciaio. Spesso il suo lato interiore lascia trasparire una personalità diversa, come ha confessato in una recente intervista, ma ha sempre cercato di non lasciarsi contagiare dal trambusto che la circonda: «Il mio più grande modello in questo senso è Roger Federer, perché sembra sempre calmo e misurato». Ma non ultimo anche il padre, che aveva consigliato ai suoi figli di concentrarsi sul presente e di godersi non solo i momenti migliori, ma anche quelli in cui le cose non andavano così bene.

Il 2021 si è rivelato un anno in cui tutti i figli di Korda non avrebbero avuto problemi a divertirsi. Jessica ha iniziato a gennaio con una vittoria al Tournament of Champions, il suo sesto titolo da quando è diventata professionista nel 2010. Sebastian è arrivato al quarto turno agli Open di Francia e poi a Wimbledon. Nelly ha trionfato al Gainbridge LPGA dopo 15 mesi senza vittorie, cui ha fatto seguito una vittoria a Belmont in giugno e la



Jessica Korda, 29 anni

🇺🇸 Bradenton, Florida

1,80 m 27 febbraio 1993

  @thejesscakorda  JessicaKordaOfficial	LATO PRO 2010	PUNTEGGIO 70.44	CLASSIFICA MONDIALE 27
---	-------------------------	---------------------------	----------------------------------



Vittorie LPGA totale	LPGA, secondo posto	LPGA, terzo posto	LPGA, classifica Top Ten	Tornei LPGA giocate in totale	Totale vincite ottenute
6	8	7	46	222	\$ 7 108 913

Informazioni su Jessica

- ha iniziato a giocare a golf all'età di 8 anni
- descrive i suoi genitori come le persone che hanno influenzato maggiormente la sua carriera
- qualificata per il Tour al suo primo tentativo
- sposata con Johnny DelPrete
- sito web personale: jesscakorda.com

Ultimi risultati

- 2** 31/03/22 The Chevron Championship
- 51T** 24/03/22 JTBC Classic presented by Barbasol
- WD** 03/02/22 LPGA Drive On Championship a Crown Colony
- 20T** 27/01/22 Gainbridge LPGA a Boca Rio
- 7** 20/01/22 Hilton Grand Vacations Tournament of Champions

Vittorie del PGA Tour (6)

- 2012 Women's Australian Open
- 2014 Pure Silk Bahamas LPGA Classic
- 2014 Airbus LPGA Classic Presented by JTBC
- 2015 Sime Darby LPGA Malaysia
- 2018 Honda LPGA Thailandia
- 2021 Diamond Resorts Tournament of Champions presented by IOA

2021 in breve

- 17 eventi, 17 colpi di taglio, \$ 774 047
- cinque piazzamenti nella top ten, compresa una vittoria al Diamond Resorts Tournament of Champions
- Membro dello US Solheim Cup Team
- Ha rappresentato gli Stati Uniti alle Olimpiadi di Tokyo

Fonte: lpga.com/ / Wikipedia
Versione 04/04/2022

settimana successiva al Women's LPGA Championship non solo si è assicurata il suo primo titolo importante, ma è anche diventata la prima donna americana in cima alla classifica mondiale dal 2014. Come se non bastasse, nel mese di agosto lei e Jessica sono andate a Tokyo, dove la sorella minore ha realizzato il sogno di una medaglia d'oro olimpica che era stata negata a sua madre quando gareggiò a Seoul nel 1988. Un «periodo surreale», come ha dichiarato Nelly a posteriori.

Tuttavia, si è trattato anche di un momento che ha ricordato a Nelly i suoi limiti fisici per la prima volta. In autunno, la top player, che ha affermato di essere «sempre più affamata» dopo le Olimpiadi, ha dovuto prendere una pausa a causa di un sovraccarico alla spalla e cedere la prima posizione nella classifica mondiale alla sudcoreana Jin Young Ko. Anche la stagione dei tornei nel 2022

ha avuto un inizio poco piacevole quando Nelly Korda è dovuta andare in ospedale per un coagulo di sangue nel braccio. Tornerà presto, come ha promesso in un comunicato ufficiale, ma nel frattempo chiede che sia rispettata la privacy di tutta la famiglia.

Il fatto che i suoi fratelli continuino a prendere parte alle competizioni agonistiche deve essere particolarmente difficile per Nelly Korda - non per invidia, ma perché, secondo la sua stessa dichiarazione, non c'è nulla di più stressante per lei che essere una spettatrice di «Jess o Sebi». «È più difficile che interpretare se stessi, perché non hai nessun controllo su ciò che accade», ha spiegato in un'intervista. D'altra parte, ritiene che sia normale far parte di una famiglia sportiva di successo. «Me ne rendo conto solo quando qualcuno me lo fa notare. Poi penso: 'Oh wow, sì, è davvero fantastico' ».



Dalla generazione del tennis alla generazione del golf: mentre Petr Korda e sua moglie Regina Rajchrtov hanno scosso il mondo del tennis in giovane età, le loro figlie Nelly e Jessica sono diventate le sorelle di maggior successo del LPGA Tour.

Risultati migliori grazie alla rilassatezza

La tensione fisica è una delle difficoltà più comuni sul campo. Quando si è emotivamente agitati, si tende inconsciamente il corpo.

«Forza mentale» non significa che non si fa mai un brutto tiro. La cosa importante è riuscire a recuperare rapidamente dopo prestazioni insoddisfacenti o sfortuna. Lasciare andare le emozioni negative e concentrarsi sul prossimo swing. È così che non si cade mai in un cosiddetto «buco» mentale.

Il circolo vizioso della tensione

Se sei insoddisfatto del risultato del tuo ultimo swing, produci tensione emotiva nel tuo corpo e perdi ritmo. Non esegui più uno swing naturale, ma piuttosto un colpo. Il contatto con la pallina ne risente e la traiettoria diventa più corta. La reazione automatica è di colpire la palla successiva con più forza. Questo rende il flusso sequenziale e il ritmo del movimento ancora meno corretto, e si finisce in un circolo vizioso.

La soluzione

Ci si libera da questo dilemma imparando a rimanere fisicamente rilassati, indipendentemente da ciò che accade sul campo da golf. Riuscire a rimanere rilassati in

situazioni difficili permette anche di gestire meglio le emozioni coinvolte.

Ecco un esercizio che ti aiuterà a sbarazzarti della tensione rapidamente e facilmente:

Tendere, rilassare

Appena prima di eseguire uno swing, stringi tutti i muscoli del corpo. Poi lascia andare e colpisci subito dopo. Questa tecnica ti aiuta a giocare sciolto e rilassato. Sul campo, questa tecnica è molto efficace e può essere fatta senza molto sforzo, semplicemente tendendo l'addome e le mani e poi rilassandoli.

Il test di tensione per il driving range:

Canticchiare

Durante lo swing, canticchia in modo chiaramente udibile. Il suono non dovrebbe cambiare durante il movimento di swing. Suoni diversi indicano tensioni diverse. È interessante notare che nei numerosi corsi che ho



condotto negli ultimi 25 anni, non ho mai incontrato un uomo che eseguisse uno swing troppo rilassato, mentre è successo di tanto in tanto con le donne.

A volte faccio misurare ai partecipanti la velocità della testa del loro bastone. La maggior parte dei dilettanti è completamente stupita, perché la velocità della testa del bastone è generalmente più bassa negli swing che vengono eseguiti con molta forza rispetto agli swing sciolti e ritmici.

Conclusione

Trova un modo per calmarti mentalmente ed emotivamente e rilassarti fisicamente prima della partita. Durante la partita è importante che tu sia emotivamente e mentalmente libero ad ogni swing e che rimanga fisicamente rilassato. Perché non integrare la propria tecnica preferita per una maggiore scioltezza (ad esempio la tecnica «tendere, rilassare») direttamente nella routine pre-shot?



Rolf Stauffer

è il proprietario, CEO e head coach di BodyMind.Golf e insegna ai golfisti e alle golfiste di tutti i livelli dal 1995.

Altro Scarica il mio libro «7 chiavi per una maggiore costanza nel golf» su www.bodymind.golf gratis e riceverai settimanalmente consigli video dalla serie «Golf migliore in 60 secondi».

Lusso coreano

SUV XL Genesis GV80 nel test di Golf.ch

La Genesis **Genesis GV80** è un tipo di auto più opulenta, che suscita curiosità e stimola chi la prova con tecnologia, prestazioni e comfort. Il tutto a un prezzo davvero conveniente.

Fino ad ora, coloro che vogliono dimostrare agli altri con la loro auto di avere ottenuto qualcosa, preferiscono solitamente evitare i modelli delle case automobilistiche coreane. Ma con il marchio premium Genesis lanciato ufficialmente in Svizzera nel 2021 e il fiore all'occhiello dei SUV GV80, i clienti più esigenti avranno ciò che desiderano. E questo, rispetto alla concorrenza europea, a un livello molto decente.

Non importa che si tratti dell'iscrizione Genesis extra-large posta sul retro, dei lucidi cerchi da 22 pollici, delle abbondanti finiture cromate, dell'enorme griglia del radiatore o delle enormi dimensioni: il GV80 si distingue dalle altre auto sotto diversi aspetti. Le facce che si girano, i cellulari che fanno video e i vicini o i passanti che si interrogano, sono attualmente queste le situazioni vissute da chi guida un GV80. È un modello americano o addirittura una nuova Bentley? Per molte persone è difficile identificare con precisione questo gigante a quattro ruote motrici. Probabilmente questo non è del tutto casuale (tra l'altro il designer lavorava in passato alla Bentley), perché le sue potenti prese d'aria nella parte anteriore

si sposano con l'elegante stile delle auto britanniche, ma sebbene i curiosi siano informati sulle origini coreane del veicolo, rimane un certo tipo di soggezione.

Lusso e comfort in tutti i posti

L'elegante SUV dà anche ai suoi ospiti la sensazione di essere arrivati al top, con abbondante materiale in pelle e un ambiente raffinato. Quindi c'è spazio in abbondanza. E se il bagaglio dovesse risultare più grande, con bagagliaio non sarà necessario giocare a tetris. E il gioiello coreano digerisce facilmente anche i bagagli da Golf: dietro lo sportello elettrico è possibile caricare tra 735 e 2152 litri.

Nella parte anteriore, il GV80 rapisce chi la guida in un modo sorprendente. C'è il cockpit digitale, che mostra i classici strumenti di forma rotonda con un moderno effetto 3D. Per sperimentare la tridimensionalità, il conducente non ha bisogno di indossare occhiali speciali. Le telecamere, invece, monitorano costantemente la direzione degli occhi per dare l'illusione di una profondità spaziale nel display che fa apparire gli strumenti come dei cronografi finemente accurati. A completare l'opera,

un touchscreen extra-large da 14,5 pollici del sistema di infotainment, un head-up display in formato XL e un display per controllare l'aria condizionata. E non mancano certo gli assistenti a bordo.

Crociera piuttosto che sprint

E che dire della guida? Completamente rilassata e non certo complicata: Premendo il pulsante di avviamento accanto al volante, il motore a benzina da 2,5 litri prende vita. Il suo caratteristico suono raccapricciante garantisce prestazioni di alto livello, che il veicolo a trazione integrale di quasi 2,3 tonnellate con i suoi 304 CV e una coppia massima di 422 Nm offre in quasi tutte le situazioni.

Conclusione: Il Genesis GV80 offre praticamente tutto ciò che gli acquirenti di fascia alta richiedono da un SUV: Lusso, spazio, comfort e (con riserva) prestazioni. Perché al momento, il 304 CV ha tutto ciò che serve. Ciò che è sufficiente per la vita quotidiana non fa punteggio nel quartetto di auto. E questo vale anche per l'immagine. Ma chi non vuole ostentare fortuna può godersi il lusso a partire da 85.000 franchi.



«Le caratteristiche di Genesis»

Dietro l'idea di Genesis si cela l'eredità coreana del marchio e la cosiddetta filosofia «Son-Nim», secondo la quale ogni cliente è considerato un ospite.

«Questa filosofia è vissuta dalla Genesis offrendo un'esperienza di servizio a un livello completamente nuovo», garantisce il team che ruota intorno all'Operation Manager svizzero Piergiorgio Cecco. «Facciamo tutto il possibile per rendere il possesso di un'auto di lusso la cosa più rilassante possibile per i nostri clienti, in modo che possano godere appieno di ogni viaggio».

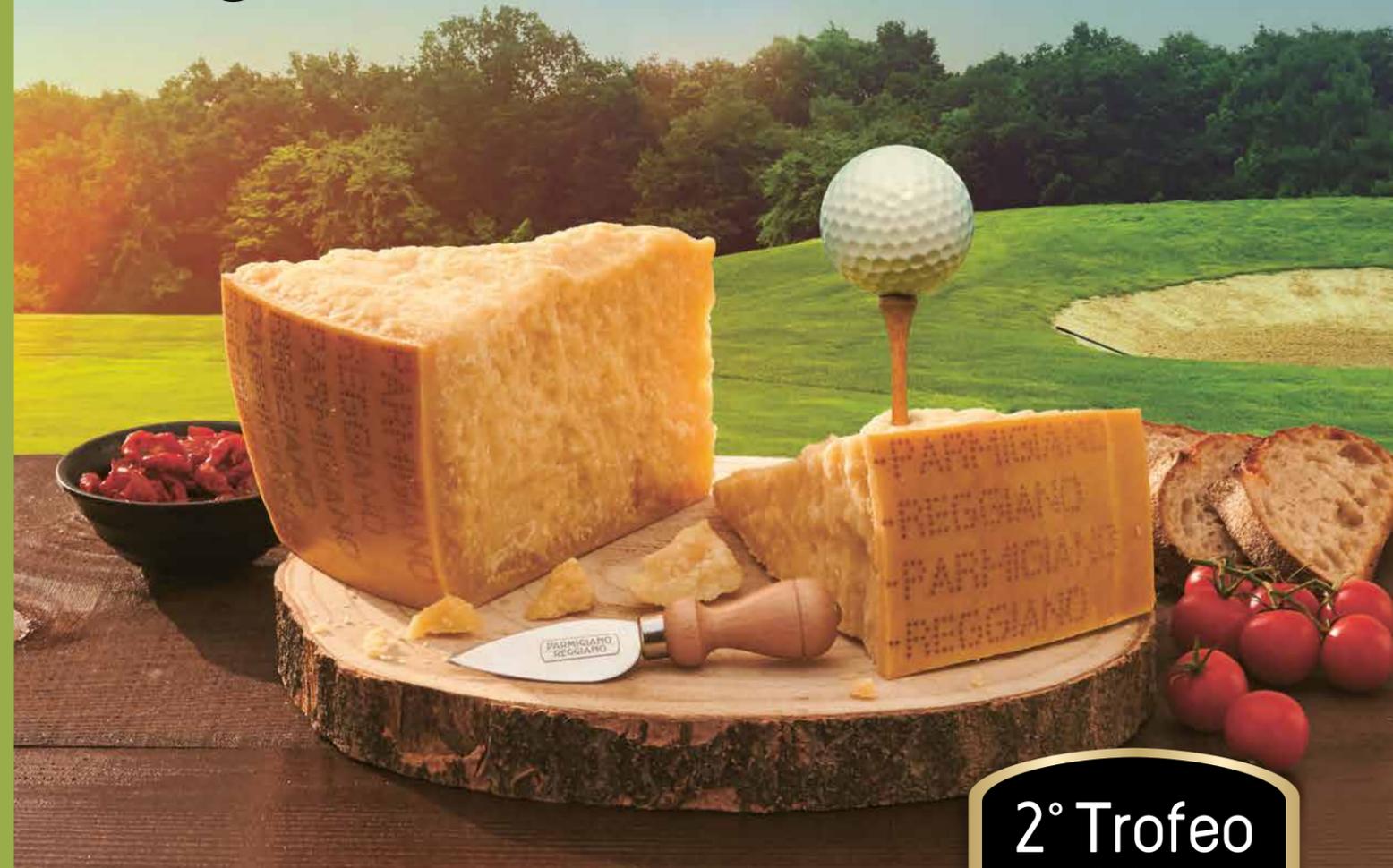
Al centro della «Genesis Difference» vi sono gli assistenti personali, che si occupano delle esigenze individuali dei clienti. Dall'organizzazione di un giro di prova (partendo da casa o dal posto di lavoro del cliente) fino alla selezione, l'acquisto e la manutenzione della Genesis, sono a disposizione per aiutarvi.



Highlight del torneo 2022

MAGGIO	19–22	Campionato PGA	Oklahoma, USA	Southern Hills CC
GIUGNO	2–5	Memorial Tournament presentato da Workday	Ohio, USA	Muirfield Village Golf Club
	16–19	U.S. Open	Massachusetts, USA	Il Country Club
	30–3	Irish Open	Contea di Kilkenny, Irlanda	Tenuta Mount Juliet
LUGLIO	7–10	Genesis Scottish Open	North Berwick, Scozia	The Renaissance Club
	14–17	The Open Championship	St. Andrews, Scozia	St. Andrews Links – Old Course
	21–24	The Amundi Evian Championship	Évian-les-Bains, Francia	Evian Resort Golf Club
AGOSTO	4–7	AIG Women's Open	Gullane, Scozia	Muirfield Golf Club
	11–14	FedEx St. Jude Championship	Tennessee, USA	TPC Southwind
	18–21	BMW Championship	Delaware, USA	Wilmington Country Club
	25–28	Omega European Masters	Crans-Montana, CH	Crans-sur-Sierre Golf Club
	25–28	TOUR Championship	Georgia, USA	East Lake Golf Club
SETTEMBRE	8–10	VP Bank Swiss Ladies Open	Risch, Svizzera	Golfpark Holzhäusern
	15–18	DS Automobiles Italian Open	Roma, Italia	Marco Simone Golf & Country Club
	20–25	2022 Presidents Cup	Carolina del Nord, USA	Quail Hollow Club
	22–25	Swiss Challenge	Michelbach-le-Haut, Francia	Golf Saint Apollinaire
	29–02	Alfred Dunhill Links Championship	Scozia	St. Andrews, Carnoustie & Kingsbarns
NOVEMBRE	10–13	Nedbank Golf Challenge	Sun City, South Africa	Gary Player Country Club
	17–20	DP World Tour Championship	Dubai, Emirati Arabi Uniti	Jumeirah Golf Estates

Una buona forma
è alla base di
ogni successo.



Lunedì 18 aprile '22: **Modena Golf &CC**, Modena
Domenica 29 maggio '22: **Matilde Golf**, Reggio Emilia
Domenica 19 giugno '22: **Ducato la Rocca**, Parma

Formula: **4 Palle la Migliore Stableford a categoria unica.**
Premi in ordine di assegnazione: **1° lordo, 1°, 2° e 3° netto, 1° ladies, 1° coppia mista.**

Iscrizioni su [Gesgolf.it](https://www.gesgolf.it)

[parmigianoreggiano.com](https://www.parmigianoreggiano.com)

**PARMIGIANO
REGGIANO**

Quello vero è uno solo.

Impressum

GOLF ITALIA

GIOCO · STILE · PASSIONI

**Una rivista premium di golf
E lifestyle per il mercato italiano
con 10 numeri annuali**

Editore & Redazione

Swiss Golf Sports Sarl
Mulistrasse 3
8852 Altendorf
Svizzera

Contatti per l'Italia

House of Italian Golf Srl
Corso Europa 15
20121 Milano (MI)
Italia
Tel. +39 02 124 124 030
Mail: info@houseofitaliangolf.ch

Amministratore Delegato

Claudio Miglio

Pubblicità

adv@golfitalia.com

Immagini

Getty Images, Shutterstock, iStock

Layout e Grafica

Egger SA, stampa & dialoghi, Frutigen

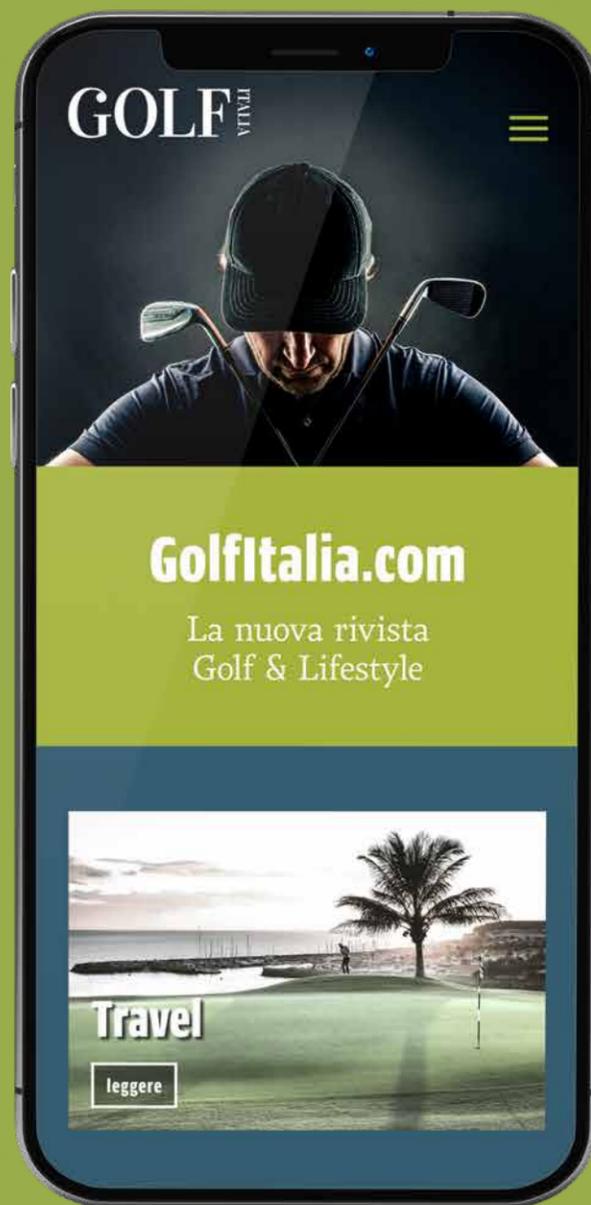
Distribuzione

House of Italian Golf Srl

Prezzo individuale (IVA inclusa) € 8
Prezzo dell'abbonamento (IVA inclusa)
Italia € 65, Europa € 90
resto del mondo € 120

Riproduzione dei contenuti, in tutto o in parte,
solo con l'espressa autorizzazione scritta dell'editore.
L'editore non si assume alcuna responsabilità per manoscritti,
fotografie, illustrazioni e altro materiale non richiesto.

Cercaci online GolfItalia.com



golfitalia.com

Rivista cartacea ed e-paper
da € 65 abbonamento annuale

E-Paper
€ 40, abbonamento annuale



Istituto Helvetico Sanders®

DA SEMPRE NATURALI ALLEATI DEI TUOI CAPELLI



TRATTAMENTO E TRAPIANTO CAPELLI

Per la tua immagine scegli la qualità e l'esperienza dei nostri centri

Chiama il numero verde **800506010** per prenotare la tua **ANALISI GRATUITA**



CAMBIAMO INSIEME IL SOLITO MODO DI LAVORARE.

Un ambiente prestigioso e stimolante, dove nascono le idee, le aziende crescono e le relazioni si evolvono. Un posto in cui puoi occuparti del tuo business, controllare le e-mail e organizzare le riunioni, e intanto goderti un'ottima tazza di caffè e un buon pranzo.

Visita spacesworks.com o chiama il numero 02 8295 5411 per ulteriori informazioni.

Coworking, uffici, sale riunioni.

 **SPACES.**